

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia



L'alleanza Anglo - Sovietica e l'accordo Sovietico-Americano accelerano la vittoria della civiltà sulla barbaria hitleriana

Il 26 Maggio scorso, il compagno Molotov, a nome del Presidium del Soviet Supremo dell'U. R.S.S., ed il signor Eden, a nome del Re di Gran Bretagna, firmavano a Londra un trattato di alleanza col quale i due paesi si impegnavano, non solo "a prestarsi mutuo appoggio militare o di altro genere nella guerra contro la Germania e contro gli Stati a questa legati", non solo "a non iniziare negoziati di qualsiasi genere con il governo di Hitler...", ma anche "per lavorare insieme, in collaborazione stretta ed amichevole, dopo il ristabilimento della pace per organizzare la sicurezza e la prosperità economica in Europa". In America, l'11 Giugno scorso, l'Ambasciatore Sovietico Litvinov, e il segretario di Stato Cordell Hull, firmavano anch'essi a nome dei loro rispettivi paesi un trattato nel quale è detto che "il governo degli Stati Uniti continuerà a fornire al governo dell'U.R.S.S. il materiale di difesa...".

Nel corso delle conversazioni che precedettero e che seguirono la con-

clusione di questi due trattati, i rappresentanti dell'Inghilterra e dell'America si impegnarono formalmente ad aprire un secondo fronte di guerra in Europa nel corso del 1942.

Hitler, avendo perso la speranza di dividere, per battere separatamente, l'Inghilterra, l'America e l'U.R.S.S., cerca indurre i paesi vassalli (compreso l'Italia) a mettere alla sua disposizione nuove truppe, inventando che la fraternità d'armi anglo-sovietica mira a bolscevizzare l'Europa. La verità è che l'alleanza anglo-sovietica risponde agli in-

teressi vitali di tutti i popoli che amano la libertà e l'indipendenza, ed accelera la sconfitta totale della Germania. In quest'ora decisiva per i destini d'Italia e del mondo, tutti i socialisti, democratici, comunisti cattolici italiani, devono affrettarsi a formare dei Comitati d'Azione per unire il popolo italiano, per imporre la pace separata immediatamente con l'U.R.S.S., l'Inghilterra, l'America e gli altri paesi attaccati dal fascismo; per scacciare gli hitleriani dall'Italia, per un governo che si appoggi sulla volontà del nostro popolo.

PER L'UNIONE DEL POPOLO ITALIANO

Un gruppo di militanti del Partito Comunista d'Italia, del Partito Socialista Italiano, del Movimento Giustizia e Libertà, riunitosi nell'Ottobre 1941 in una località della frontiera italiana hanno deciso di costituire un Comitato d'Azione per l'unione del popolo italiano e, mentre invitano tutti i gruppi e le correnti politiche a partecipare a questo Comitato, essi rivolgono a tutti gli italiani un appello

nel quale, fra l'altro, è esposto il seguente programma:

Denuncia del patto di alleanza con Hitler.

Pace separata immediata con l'Inghilterra, con l'U.R.S.S. e con gli altri paesi attaccati dal fascismo.

Ritiro delle truppe italiane di combattimento e di occupazione dell'U.R.S.S. e da tutti gli altri fronti di guerra.

Via gli oppressori hitleriani dall'Italia.

Via Mussolini dal potere.

Libertà di stampa, di associazione, di parola.

Restituzione al popolo italiano della sovrana sua prerogativa di darsi un governo che risponda alla sua volontà ed ai suoi interessi.

Come è detto nell'appello, siamo persuasi

che; "dalla concorde azione di tutti, dai nostri comuni sacrifici, dallo sviluppo e dalla coordinazione di ogni lotta, per piccola che sia, proromperà irresistibile e travolgente l'ondata della volontà popolare, e sorgerà la nuova Italia della pace, dell'indipendenza, della libertà, del lavoro".

IN BALCANIA DIVAMPA L'INCENDIO DELLA LOTTA PER L'INDIPENDENZA E LA LIBERTÀ

Per ordine di Mussolini, le truppe italiane di occupazione in Balcania hanno accentuato il terrore contro la popolazione, superando in crudeltà gli stessi loro padroni hitleriani. Il generale Robotti e numerosi soldati italiani, incendiano case e villaggi, assassinano donne e bambini, violano ragazze, compiono crimini su crimini, e disonorano così l'Italia di Garibaldi e di tutti gli italiani, che donarono il loro sangue e ingegno, alla lotta per la libertà e l'indipendenza del nostro, e di tanti altri popoli.

Ma nè il terrore, nè le altre infamie riescono a soggiogare le forti e gloriose popolazioni di Balcania. In Slovenia il movimento della popolazione contro gli occupatori italiani e tedeschi ha assunto l'aspetto di una sollevazione generale. La lotta dei partigiani contro le truppe di occupazione si è intensificata. In Aprile e Maggio gli italiani persero 1500 uomini, e i tede-

sch 300, senza contare i feriti. Nel loro slancio combattivo alcune pattuglie di partigiani sono giunte a 7 km. da Trieste. Il 50 per cento della "provincia", di Lubiana è completamente liberata e si trova sotto il forte controllo dei partigiani. Su tutto questo territorio liberato, la popolazione elegge liberamente i suoi organi democratici del potere del popolo (Comitati Nazionali Liberatori).

L'eroica lotta dei partigiani jugoslavi contro gli occupatori italiani e tedeschi, ricorda le immortali gesta dei garibaldini nella lotta contro l'oppressore straniero. La sanguinosa repressione che il generale Robotti esercita contro la popolazione Slovena, per conto dei tedeschi, ricorda la soldataglia croata che un secolo fa assassinava per conto degli Asburgo le nostre popolazioni di Milano e Venezia.

Esigiamo il ritiro immediato delle truppe italiane

dalla Jugoslavia. Invitiamo i soldati italiani a non sparare sui loro fratelli jugoslavi, a utilizzare le loro armi per cacciare d'Italia gli hitleriani ed instaurare un governo che si appoggi sulla volontà del nostro popolo.

UNA CONFERENZA DI SOLDATI ITALIANI IN UNIONE SOVIETICA

Numerosi soldati italiani prigionieri in U.R.S.S. riuniti in conferenza, dopo un'ampia discussione hanno rivolto un appello ai soldati ed al popolo italiano. L'appello firmato anche dal sergente Luigi Metalli e dal caporal maggior Guido Monticelli, dice: "L'Italia non ha nessun interesse fare la guerra contro l'U.R.S.S. I dirigenti fascisti, Mussolini, Ciano, Farinacci che tradiscono gli interessi dell'Italia hanno dichiarato la guerra all'U.R.S.S. in seguito alla richiesta del loro padrone Hitler.. Dappertutto comandano i tedeschi. Italiani! Bisogna scacciare i tedeschi. La fine di Hitler e del fascismo è la salvezza dell'Italia. Soldati! Passate dalla parte dell'U. R. S. S., rifiutatevi di combattere e di eseguire gli ordini degli ufficiali hitleriani.."

SOLDATI !

Passate con armi e bagagli nelle file degli eserciti della libertà.

IL CENSIMENTO DEL BESTIAME

Il governo fascista ha bisogno urgente di carne e grassi da inviare in Germania, in cambio di carbone e acciaio per i nostri industriali, i quali utilizzeranno queste materie prime non per costruire macchine e attrezzi agricoli, ma armi per la guerra fascista. Tutto per la guerra niente per l'agricoltura, questa è la parola d'ordine dei mussoliniani. Con il censimento del bestiame il governo vuole aumentare la percentuale di prelevamento del bestiame che ora è del 40 per cento annuo.

Sabotiamo il censimento del bestiame, salviamo dalla rovina le nostre famiglie. Denunciamo un peso totale del nostro bestiame che sia inferiore al reale. Durante la visita delle commissioni, scambiamo da una stalla all'altra i capi grossi con i piccoli. Non rispondiamo alle cartoline precluse per il raduno, il governo è impotente se noi saremo uniti. La consegna di altro bestiame al governo compromette i nostri lavori agricoli e la fertilità dei nostri campi, porta alla distruzione delle nostre aziende, la fame e la terra sterile. Formiamo dei Comitati di Villaggio per discutere sul quantitativo di bestiame da consegnare, non accettiamo più i quantitativi che sono imposti dalla sezione zootecnica del governo

AI LAVORATORI DELLA CAMPAGNA

I grandi lavori estivi di raccolto incominciano, il governo pretende da noi più grano, più bestiame, più frutta, più verdura, mentre i nostri figli e fratelli vengono inviati a morire in Russia, in Balcania per combattere una guerra di conquista e portare la morte ai contadini Russi e della Balcania. I nostri prodotti destinati all'ammasso non hanno subito nessun aumento di prezzo. A noi contadini il governo fascista ci ha riservato dei grandi discorsi, agli industriali che ci vendono le macchine, ed i concimi, i grandi guadagni, a noi ed ai nostri figli la gloria di produrre e di morire, agli industriali, gerarchi e loro figli, quella di arricchire e di non fare la guerra.

Le nostre stalle si vuotano a causa dei continui precetti e della mancanza di mangime, ma in compenso riceviamo 90 gr. di carne alla settimana, e non sempre. Avevamo piccole scorte di cereali per le necessità famigliari e dell'azienda ma il governo di Mussolini ha mandato nelle nostre case i suoi sbirri i quali ci hanno portato via l'ultimo chilogramma di grano, di lardo, di olio. Nelle case dei gerarchi, nelle grandi fattorie dei signori, gli sbirri fascisti non vanno a perquisire, essi fanno la cuccia fuori, nel canile.

Le nostre terre diventano sempre più povere per mancanza di letame e dei fertilizzanti chimici, i nostri attrezzi si logorano senza possibilità di rinnovarsi, ma i grandi industriali guadagnano milioni fabbricando cannoni, invece delle nostre macchine. Il governo fascista ci paga con della carta moneta che ha perso ogni valore e che serve solo per fare dei prestiti e prolungare la guerra, ed uccidere i nostri figli e fratelli. Tutto quello che è utile a noi, al nostro lavoro, non lo troviamo più sul mercato perché i fascisti ne hanno proibito la fabbricazione, così a noi contadini tutto viene preso e nulla viene dato. Le nostre stalle si vuotano, le nostre macchine mancano delle parti di ricambio, i nostri vestiti vanno a brandelli, le nostre scarpe sono pezzate come le vacche Valdostane.

Contadini! Agricoltori! Piccoli proprietari!

Nascondiamo i prodotti del nostro lavoro, scambiamoli direttamente con i prodotti industriali ed artigiani. Meno grano, meno carne, diamo agli ammassi, più presto la guerra finirà ed i nostri torneranno a casa. Formiamo i Comitati di Villaggio per chiedere a nome di tutti l'aumento del prezzo del grano e del bestiame, la consegna di aratri,

macchine e concimi a prezzi da stabilirsi in base a quanto il grano ci è pagato. Impediamo agli sbirri fascisti di violare le nostre case e di rubare il nostro raccolto. Uniamoci ai lavoratori della città per esigere la pace immediata, l'indipendenza del nostro paese dal giogo hitleriano, un governo che si appoggi sulla volontà del nostro popolo.

Un gruppo di contadini

LE CONDIZIONI DEI LAVORATORI DEVONO ESSERE MIGLIORATE

Le condizioni di vita della classe lavoratrice in Italia, sono peggiorate in ugual misura in cui i plutocratici fascisti hanno rafforzato il loro dominio, e tolto ai lavoratori ogni libertà di organizzazione e di manifestazione.

Dal 1940, il salario degli operai, già insufficiente, è stato bloccato, mentre durante lo stesso periodo di tempo i prezzi ufficiali dei generi di largo consumo, sono aumentati in media del cento per cento.

In una tabella pubblicata dall'I.N.F.P.S., risulta che una persona per codurre un'esistenza normale dovrebbe consumare ogni giorno una quantità di generi alimentari che sviluppa 3856,2 calorie. Invece la quantità di generi alimentari che oggi i lavora-

tori del nostro paese possono consumare, (causa il razionamento e le paghe di fame), sviluppano appena 952,4 caloric.

Le conseguenze di questa situazione creata da Mussolini, sono molto gravi. Il fisico dei lavoratori si indebolisce e diviene facile preda delle malattie e della morte. Le condizioni di vita dei lavoratori in Italia, sono gravi, ma esse possono migliorare, alla condizione che i lavoratori non restino passivi ma reclamino un aumento generale della razione base di pane, pasta, grassi ecc. I lavoratori hanno il diritto e il dovere, di formare dei Comitati sin locali, e di fare della fabbrica e delle organizzazioni di massa del fascismo, il centro di loro reclami e proteste, per esigere un aumento generale dei salari, degli stipendi e della razione base di pane, pasta, grassi ecc.

LE LAVORATRICI DEVONO ESIGERE "A UGUALE LAVORO UGUALE SALARIO,"

Il "Lavoro metallurgico," ha pubblicato una protesta di un'operaia adde- ta ad un lavoro pe-

sante che sinora era esguito da uomini. Questa lavorazione, mentre prima all'operaio era

pagata lire 40, all'operaia viene pagato soltanto lire 23. L'operaia facendo notare l'ingiustizia, chiede al giornale di intervenire in suo favore. Ma il giornale fascista, commentando questa richiesta, finisce col dire che forse l'operaia ha ragione, ma che è meglio che si rivolga ai sindacati. Le lavoratrici in Italia, che si trovano nelle condizioni di svolgere un lavoro uguale all'uomo ed a percepire un salario inferiore, sono decine di migliaia. L'operaia che ha protestato al "Lavoratore metallurgico," così pure tutte le lavoratrici che si trovano nelle sue condizioni, ha perfettamente ragione. A uguale lavoro le donne devono ricevere, come in Unione Sovietica, uguale salario. Ma questo diritto delle lavoratrici, i capitalisti appoggiati dai loro servizievoli dirigenti fascisti, non lo concederanno mai di loro spontanea volontà. Bisogna che le lavoratrici interessate si uniscano, formino i loro Comitati d'Azione e reclamino tutte assieme "a uguale lavoro, uguale salario,"

N.B. Il presente giornale dev'essere letto attentamente e passato solo ai più fidati coi quali discutere il contenuto e vedere che cosa e come si può fare per realizzare le direttive contenute. La Diffusione dell'Unità tra i contadini e tra i soldati è di grande importanza politica.

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia

L'unione del popolo italiano per conquistare la pace, la libertà e l'indipendenza

La pace, la libertà e l'indipendenza del nostro paese rappresentano le aspirazioni e gli interessi più sentiti dalla maggioranza del nostro popolo. La guerra fascista e l'aggiogamento del nostro paese al carro dell'imperialismo tedesco, rappresentano invece le aspirazioni e gli interessi di una piccola cricca di plutocratici fascisti capeggiata da Mussolini, cricca che riesce imporre al paese una politica contraria agli interessi fondamentali della stragrande maggioranza del popolo, perchè il popolo è diviso.

L'unione del popolo italiano è quindi una condizione essenziale per battere la piccola cricca mussoliniana e conquistare la pace, la libertà e l'indipendenza.

Il costituito Comitato d'Azione per l'unione del popolo italiano, volendo dare al popolo italiano la piena coscienza della sua forza, e la coscienza della debolezza del regime fascista, si propone di costituire il nucleo iniziale dell'unione del popolo italiano, unione che dovrà comprendere tutte le forze necessarie (cattolici, socialisti, de-

mocratici, liberali, comunisti ecc.) che oggi si muovono contro la oppressione hitleriana, contro la dittatura fascista. A tutte queste forze il Comitato d'Azione indica la via della salvezza, la sola via della resurrezione italiana.

I comunisti, coscienti del proprio dovere e pronti

a seguire l'esempio sublime dei patriotici sovietici, dopo aver favorito la convocazione del Convegno unitario, si impegnano ad appoggiare con disciplina l'azione del Comitato d'Azione per l'unione del popolo nella lotta per la pace, la libertà e l'indipendenza.

TIMOCENKO MANDA IN ARIA I PIANI DI HITLER

Il 28 Giugno scorso il comando tedesco ha gettato disperatamente le sue truppe sullo stretto settore del fronte Kurc-Karcov. Hitler ha lanciato quest'offensiva perchè il tempo; la crescente capacità organizzativa e combattiva dell'Esercito Rosso; la minaccia del secondo fronte e lo stato di rivolta dei popoli soggiogati, lo premono da vicino.

Distuggere l'Esercito Rosso, occupare il Caucaso e congiungersi con Rommel prima di quest'inverno per evitare la sconfitta quest'anno, ecco ciò che Hitler si propone con la sua attuale offensiva.

Ad un mese dall'inizio di questa offensiva, la

macchina di guerra di Hitler, grazie alla tattica della "fascia elastica", di Timocenko, è sprofondata in un vasto territorio si è logorata, ed ha subito gravi perdite in uomini e materiale bellico e ... non ha conseguito il suo principale scopo consistente nel "macinare", l'Esercito Rosso.

Su un tono uguale a quello dell'anno scorso i sottocoda fascisti di Goebbels, annunciano per l'ennesima volta la "eliminazione del grosso delle truppe sovietiche", "vittorie decisive sui russi".

L'anno scorso, al culmine del loro entusiasmo per le "vittorie decisive", riportate, i nazisti ven-

nero bruscamente richiamati alla realtà dalla sorprendente offensiva russa. Nei prossimi mesi i nazisti subiranno la stessa sorpresa, con questa differenza però, che oltre a dover far fronte

ad una più potente offensiva russa, dovranno far fronte ad un secondo fronte, e la rivolta armata dei popoli soggiogati, al collasso interno e, sarà la loro fine.

cattolici dai comunisti e socialisti. Tutti sono ugualmente interessati alla sconfitta del mostro hitleriano e mussoliniano. Aderendo ai Comitati d'Azione per l'unione del popolo italiano, i cattolici italiani contribuiranno a salvare se stessi ed il paese dalla guerra e dalla peste hitleriana.

I CATTOLICI ITALIANI E LA GUERRA DI HITLER

Nei suoi piani di conquista e di dominio del mondo, Hitler mira anche alla distruzione totale e materiale e spirituale, di tutte le religioni compresa la Chiesa cattolica. Gli hitleriani vogliono imporre al mondo una sola religione ed un solo Dio: l'hitlerismo, Hitler. Per realizzare questo scopo in tutti i paesi occupati dalle sue orde, e nella stessa Germania, Hitler espropria, perseguita, tortura e stermina i preti, le suore e tutti gli attivi difensori della libertà di coscienza e di pensiero.

Quando i tedeschi aggredirono la Jugoslavia e giunsero a Maribor, invasero le Chiese, i conventi, arrestarono i preti e le suore e li sottoposero alle più infami sevizie, li espropriarono di tutti i loro beni e li cacciarono via dalla regione. La stessa cosa fecero i tedeschi in Polonia, Norvegia, ecc. In Russia lo Stato Sovietico non permette che la Chiesa sia perseguitata e, nell'articolo 124 della sua Costituzione dichiara che: "Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di co-

scienza la Chiesa in U.R.S.S. è separata dallo Stato, e la scuola dalla Chiesa. La libertà di professare culti religiosi e la libertà della propaganda antireligiosa sono riconosciuti a tutti i cittadini,...

Il nemico mortale per i cattolici non sono quindi i comunisti e le popolazioni sovietiche aggredite dai tedeschi, ma sono Hitler e Mussolini. In quest'ora decisiva per le sorti dell'umanità, niente deve separare i

HITLER FA ARRESTARE IL PADRE GORIA

A Torino è stato arrestato il Padre Goria perché nella Chiesa di S. Carlo svolgeva prediche ingegianti la pace e l'indipendenza del nostro paese dal giogo hitleriano. Padre Goria e tutti i prigionieri politici devono essere liberati dalle grinfie della barbaria fascista.

LETTERA DI UN SOLDATO ITALIANO PRIGIONIERO IN RUSSIA

Il caporal maggiore dei bersaglieri, Monticelli, di Ospedaletti, del 17 Battaglione 3a Compagnia, scrive la seguente lettera ai suoi genitori: «Ai genitori, mi trovo prigioniero in Russia, sono in buona salute, state tranquilli per me. I russi, appena noi abbiamo gettato le armi non ci hanno più fatto niente, ci hanno trattato bene. Non allarmatevi per me la guerra è finita adesso sono sicuro che potrò ancora rivedervi ed abbracciarvi.

Vostro figlio

Ecco un soldato che ha visto da vicino i russi e che dice di essere trattato bene.

Soldati! rifiutatevi di partire per il fronte russo, disertate con le armi, nascondetevi in casa di vostri amici, lottate con le armi alla mano contro coloro che hanno venduto il nostro paese a Hitler.

Abbasso Mussolini!
Viva un governo che si appoggia sulla volontà del nostro popolo.

GLI OPERAI SONO PESATI COME I BOVINI

Il continuo lamentarsi dei lavoratori contro il peggioramento delle loro condizioni fisiche, ha suggerito ai gerarchi fascisti l'idea di fare pesare gli operai. Facendo pesare gli operai, i fascisti speravano dimostrare che le lamentele dei lavoratori non sono giustificate, e quindi operare una ulteriore diminuzione del loro tenore di vita. Ma si sono sbagliati. Un gruppo di lavoratori torinesi ci ha fatto sapere che nei loro stabilimenti la pesatura degli operai ha rivelato:

1) una diminuzione assoluta del peso fisico degli operai pesate: "Vi sono operai che nel corso di quest'ultimo anno sono diminuiti di peso da 10 sino a 15 chili.

2) il peso fisico degli operai è sceso molto al disotto dal normale: "Numerosi operai alti più di m. 1.70; pesano soltanto 53-55 chili."

3) la percentuale degli operai ammalati è in continuo aumento.

L'iniziativa presa dai gerarchi fascisti di far pesare gli operai, al fine di sostenere che l'Italia può continuare la guerra, ridurre il tenore di vita del popolo e aumentare la quantità delle derrate alimentari da inviare in Germania, deve essere trasformata in una vasta campagna diretta ad imporre la fine immediata

della guerra ed a conseguire un miglioramento nell'alimentazione del popolo,

Che in ogni officina, ufficio; che in ogni famiglia, i lavoratori si pesino e facciano il bilancio del peso fisico e della salute che hanno perduto negli ultimi anni di guerra e sulla base di questi risultati reclamino un aumento dei

salari e stipendi, un aumento della razione base di pane, pasta, grassi ecc. Che tutto il popolo faccia il bilancio di quanto ha perso grazie alla politica di guerra di Mussolini, e dica basta; non un passo di più; manifesti in tutti i modi e con tutti i mezzi per imporre la pace immediata, la libertà e l'indipendenza.

CONVERSANDO CON OPERAI DI RITORNO DALLA GERMANIA

— Sì, io ed i miei compagni ritorniamo dalla Germania lavoravamo per la guerra in uno stabilimento vicino alla vecchia frontiera della Polonia. E' da molto tempo che il nostro contratto di lavoro era scaduto e che noi avevamo fatto domanda di ritornare alle nostre case, ma non ci avevano mai lasciati partire. Lavoravamo 13-14 ore al giorno e per quanto facessimo un lavoro qualificato eravamo considerati come manuali,

Abbiamo imparato a nostre spese cosa che razza di alleati abbiamo da fare. Figuratevi che noi operai italiani eravamo sorvegliati a vista, non potevamo uscire e andare a spasso dove ci piaceva, ci era proibito entrare nei ristoranti la popolazione poi — specialmente le donne — non nascondeva la sua avversione. I prigionieri inglesi invece, che avrebbero dovuto essere trattati se non peggio almeno

come noi, erano liberi di andare dove a loro più piaceva e la popolazione li accoglieva con simpatia.

Ma la cosa che temevamo di più erano i più frequenti bombardamenti aerei inglesi. Molti nostri connazionali lasciarono la pelle sotto le bombe inglesi, anche perchè i ricoveri antiaerei sono pochi e vengono utilizzati dai tedeschi, e perchè durante i bombardamenti ci era vietato abbandonare il posto di lavoro. Dopo quanto ho provato le assicuro che non ritornerò mai più a lavorare in Germania, esigerò del lavoro qui in Italia

CONTADINI!

Dare il grano agli ammassi significa dare il grano ai tedeschi e creare più miseria per voi e più fame per i bambini e la popolazione italiana.

Non date il grano agli ammassi! Nascondetelo, vendetelo direttamente ai consumatori italiani.

VIVA L'UNITÀ

E' il grido che lanciamo spontaneamente non appena riceviamo la tanto amata "Unità", un nostro noto compagno prese il giornale nelle sue mani e lo coprse di baci.

"L'Unità" il nostro amato giornale rivderlo dopo tanti anni ci ha commossi e nello stesso tempo entusiasmato.

"L'Unità", il giornale di Gramsci, di Fogliati e dei lavoratori italiani; il giornale della lotta per la pace e conseguente contro l'oppressione e la guerra fascista; il giornale dell'unione delle forze antifasciste, è riapparso nuovamente tra noi ad indirizzare la nostra azione. La nostra "Unità", è riapparsa in una veste ridotta, ma anche così essa rappresenterà per noi la bandiera, la bussola che guida la nostra lotta contro la guerra fascista, per la pace, il pane, la libertà e l'indipendenza.

Diffonderemo e diffonderemo "L'Unità", il solo giornale in Italia che difenda i lavoratori e che dica la verità.

Operai tedeschi.

A UGUALE LAVORO UGUALE SALARIO

L'operaia Gina Lecce scrive al "Maglio", per denunciare che la tariffa di cottimo del lavoro che svolge, è inferiore del 30 per cento della tariffa prevista per gli uomini che compiono lo stesso suo lavoro.

Anche le donne tedesche devono ricevere uguale salario, ma questo diritto i capitalisti assecondati dai gerarchi fascisti, non vogliono concederlo. Bisogna che le operaie interessate lo impongano. Bisogna che gli operai sostengano questa giusta rivendicazione delle loro compagnie di lavoro.

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

RUSSIA - Negli ultimi due mesi i tedeschi ed i loro alleati hanno perso 900.000 uomini tra morti, feriti e dispersi.

JUGOSLAVIA - I partigiani hanno distrutto 32 locomotive, si sono impadroniti di parecchi treni carichi di grano sottratto dai tedeschi ai contadini jugoslavi, hanno fatto saltare alcuni depositi di munizioni.

ALBANIA - I partigiani hanno fatto saltare grandi serbatoi di petrolio.

FRANCIA - I patrioti hanno fatto saltare la linea ferroviaria di Boulogne, hanno giustiziato due ufficiali tedeschi.

POLONIA - I treni italiani e tedeschi che trasportano truppe e rifornimenti, subiscono continui attacchi armati da parte dei partigiani polacchi.

OLANDA - I patrioti hanno incendiato campi di grano, un ponte di

legno e tagliato i fili delle linee elettriche di alta tensione.

EGIDIO GENNARI E' MORTO

Il compagno Gennari si è spento dopo aver dedicato alla classe operaia italiana ed al nostro Partito, tutta la sua vita di combattente proletario. La scomparsa di questo amato dirigente della classe operaia, mentre ci riempie l'animo di dolore, ci impegna a colmare il vuoto che la sua morte lascia nei nostri ranghi, con forze nuove, con una rafforzata volontà di lotta di ognuno di noi, fieri di appartenere al Partito che ha avuto fra i suoi più ardenti fondatori un uomo dalla tempra di Gennari.

Rafforzare il Partito, legarlo profondamente alle masse, portarlo alla testa delle lotte del popolo italiano per la pace, la libertà, il pane e l'indipendenza, è il solo modo degno di onorare la memoria del compianto compagno, Egidio Gennari.

N.B. — L'Unità dev'esse letto attentamente e passato a tutti gli amici più fidati coi quali discutere per assimilare le direttive contenute.

La diffusione del presente giornale tra i cattolici, militari e contadini è di grande importanza politica.

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Le forze progressive di tutto il mondo si mobilitano e lottano per annientare le belve hitleriane

Le recenti conversazioni di Churchill e Stalin a Mosca, hanno disilluso ancora una volta le speranze degli hitleriani e compromesso per sempre i criminali progetti di Hitler.

Contariamente a quanto descrive la stampa fascista le conversazioni di Mosca hanno provato che le nazioni alleate sono legate da una stretta amicizia, da una reciproca fiducia e animati da una decisa volontà di condurre la guerra giusta, sino in fondo, cioè sino all'annientamento totale delle belve hitleriane.

Le frasi contenute nei comunicati: "sono state prese tutte le decisioni relative ai diversi aspetti della guerra contro le forze hitleriane", significano che il punto vulnerabile dell'armata tedesca, consistente nel mantenere pochi soldati in Francia e nei Paesi Bassi per gettare tutte le sue forze nella fornace sovietica, non è sfuggito al Convegno di Mosca, e che presto sarà attaccato dalle forze alleate.

Ovunque le forze progressive si mobilitano e lottano per annientare le belve hitleriane. I popoli soggiogati da Hitler e Mussolini impugnano le armi ed impegnano la lotta per la loro liberazione. Sul fronte orientale l'offensiva estiva annunciata da Hitler non ne derivava, non ha conseguito i successi preannunciati e pur non essendo ancora al termine dell'estate son già annunciate ritirateglie "strategiche" degli hitleriani sull'importante settore del fronte centrale. In Germania non passa giorno senza che gli obiettivi di importanza bellica siano bombardati dai potenti ed medi bombardieri sovietici e da quelli anglo-americani, anche la prova di Dieppe è un grave colpo per l'economia di guerra degli hitleriani, perchè essa dimostra che l'apertura di un secondo fronte è possibile, non sarà un mito, ma una realtà.

Hitler e Mussolini non hanno più nessuna via di uscita, saranno battuti, ma prima di essere completamente sconfitti essi vogliono pro-

vocare la distruzione di tutti i paesi, città, e fare uccidere altri milioni di uomini, donne e bambini.

Per noi italiani, vi è ancora una via di uscita, vi è ancora la possi-

bilità di salvare il nostro paese da una irreparabile catastrofe, ed è la via dell'azione immediata, quella della creazione del Fronte Nazionale d'Azione per la pace, l'indipendenza e la libertà.

NEL QUARTO ANNO DI GUERRA L'HITLERISMO SARA' SCONFITTO

Al 31 Agosto si è chiuso per i tedeschi il terzo anno di guerra, l'anno che vide a capovolgere il facile andamento delle operazioni militari e politiche hitleriane.

L'anno trascorso è stato difficile per gli hitleriani, niente posseggiate o facili avanzate, ma battaglie che misero a dura prova le truppe di Hitler. Il terzo anno di guerra vide per la prima volta che l'invincibilità delle truppe tedesche non era che un mito, la gloriosa Armata Rossa non solo contese alle belve hitleriane primo, l'ultimo il territorio sovietico, ma le vinse a più riprese. Le forze hitleriane per la prima volta nel corso della guerra si scontrarono con chi seppe farle mordere la terra, infliggerle gravi perdite ad ogni metro percorso sul territorio sovietico.

A giusta ragione si dice che gli avvenimenti militari e politici successi nel terzo anno di guerra costituiscono per i tedeschi ed i loro vassalli la premessa per la loro prossima e definitiva sconfitta.

All'inizio del terzo anno di guerra i tedeschi ed i loro vassalli si trovano ancora forti e capaci di condurre la loro offensiva lungo tutto il fronte orientale. Ma all'inizio del loro quarto anno di guerra i tedeschi non sono più in grado di condurre un'offensiva così estesa, essi attaccano nel settore sud del fronte meridionale ma nello stesso tempo sono costretti a mantenere sulla difensiva nel settore centrale del fronte sovietico.

Al primo settembre si è iniziato per i tedeschi il quarto anno di guerra, quarto anno che coincide con un marcato indebolimento delle forze hitleriane e rafforzamento delle forze che combattono per la libertà. L'inizio di questo quarto anno di guerra, coincide con la prossima fine dello stato di guerra; possiamo dire la situazione internazionale sfavorevole per gli hitleriani in Unione Sovietica, coincide pure con

lo scatenamento prima del previsto, di una forte offensiva lungo tutto il fronte centrale da parte dei gloriosi Soldati Rossi, con estesi ed intensi bombardamenti delle officine tedesche, con l'imminente apertura del secondo fronte e con l'estendersi e l'intensificarsi della lotta armata dei popoli soggiogati dagli hitleriani.

Non vi è dubbio che il quarto anno di guerra sarà l'anno della sconfitta delle belve hitleriane.

Che ogni italiano degno di questo nome faccia in modo che nel quarto anno di guerra hitleriano il popolo italiano metta fine alla sua divisione, si raggruppi nel Fronte Nazionale d'Azione per spezzare Mussolini dal potere, conquistare la pace, l'indipendenza e la libertà per riprendere il suo posto tra le nazioni civili e continuare nel mondo le grandi tradizioni di cultura, libertà, ed amicizia verso gli altri popoli.

LE PERDITE HITLERIANE IN RUSSIA NEGLI ULTIMI TRE MESI

Dal 15 Maggio al 15 Agosto sul fronte sovietico i tedeschi hanno perso 1 milione 200 mila uomini, di cui 480 mila morti, 4000 cannoni, circa 4000 aeroplani e 3390 carri armati. Non vi è nessun dubbio che queste gravi perdite preparano il terreno per la prossima disfatta dell'esercito tedesco.

I soldati ed il popolo italiano devono meditare le gravi perdite inflitte dal potente Esercito Rosso agli invasori, e trarne le necessarie lezioni per impedire con tutti i mezzi, che i soldati italiani siano mandati a morire al fronte dell'Unione Sovietica.

LETTERE DI SOLDATI ITALIANI PRIGIONIERI IN UNIONE SOVIETICA

Il soldato Bellio Giuseppe scrive: «Carà mamma, non stare in pensiero per mè, io sono prigioniero dei Russi. Ero ferito, i Russi mi hanno raccolto e curato e tra poco potrò andare a lavorare. Che brava gente sono i Russi, non posso nemmeno ringraziarli perchè non parlo ancora la loro lingua».

Un'altro soldato italiano scrive: «Sono prigioniero in Russia senza che nessuno mi abbia fatto del male. Craxio benè, che per i soldati che sono in combinate io sul fronte Russo, l'unico mezzo per poter ancora riabbracciare la loro famiglia è di darvi più notizie».

SOLDATI!

Difendete con le armi, rifugiatevi nelle campagne, difendete i contadini dalle requisizioni.

LO SBARCO A DIEPPE

Al 19 Agosto scorso alcune migliaia di «comandos» inglesi, americani, canadesi e francesi sbarcarono in Francia lungo un fronte di 25 chilometri. Questi soldati della libertà erano scortati da centinaia di aeroplani e accompagnati da carri armati e da pezzi di artiglieria. L'obiettivo dello sbarco non era la costituzione di una testa di ponte per l'apertura di un secondo fronte, ma quello di sperimentare l'efficacia delle fortificazioni tedesche. Lo sbarco come era stato previsto è durato 9 ore, esso permise agli inglesi di raccogliere molte utili informazioni, di recare gravi danni al materiale bellico tedesco e di fare dei prigionieri.

Lo sbarco di Dieppe ha dimostrato che le fortificazioni tedesche sulla manica non sono inviolabili, e che l'apertura di un secondo fronte in Europa da parte delle truppe anglo-americane, non solo è possibile, ma è imminente.

LE ATROCITÀ DELLE TRUPPE ITALIANE IN BALCANIA

Al 30 Luglio scorso Mussolini si è recato a Garizia a trasmettere gli ordini di Hitler a quelle autorità fasciste ed agli ufficiali dell'esercito italiano. Hitler nelle direttive che aveva dato a Mussolini nell'aprile scorso, aveva reclamato non solo nuove truppe, materiale bellico e viveri, ma dei soldati sprovvisti di ogni senso di pietà o di misericordia, dei soldati capaci uccidere freddamente uomini, donne e bambini.

In seguito a tali ordini i paesi dell'A Venezia Giulia, della Slovenia, Dalmazia, Croazia, Montenegro ecc. sono attualmente messi a ferro e fuoco, i soldati italiani e i militi dei battaglioni "M." sono spinti dai loro comandanti a compiere ogni sorta di crimini contro la popolazione, i vecchi, le donne ed i bambini.

Al 24 agosto scorso in Lubiana sono state arrestate oltre 8 mila persone dai 14 ai 50 anni e gettate a languire e morire nelle prigioni e nei campi di concentramento. Venticinque Lubianesi sono stati fucilati nello stesso giorno. Giorni orsono un reparto di partigiani Sloveni scopriva una fossa nella quale giacevano un migliaio di uomini, donna e bambini uccisi dai soldati italiani e dai battaglioni "M." a colpi di bombe e di pugnali.

Dobbiamo impedire che il nostro popolo sia ritenuto responsabile della atrocità ordinate da Mussolini; bisogna impedire che il nostro paese

se sia disonorato per sempre e messo al bando dal mondo civile.

Scriviamo, parliamo ai soldati ed ai militi, invitiamoli a rifiutare di assolvere per conto dei tedeschi la vile funzione che un secolo fa la soldataglia straniera assolveva per conto degli Asburgo assassinando le nostre popolazioni di Milano e Venezia.

UN AMMONIMENTO DI ROOSEVELT

Il Presidente Roosevelt annunciando che in tutti i paesi attualmente soggiogati degli italiani si stanno elaborando liste di tutti i crimini compiuti dai funzionari italiani e tedeschi, ha dichiarato: «Questi funzionari dopo la guerra dovranno rispondere dei loro disastrosi misfatti, essi saranno giudicati negli stessi paesi dove commissero le loro atrocità».

Operai e Lavoratori Italiani!

Per ordine di Hitler, Mussolini fa sterminare, imprigionare e deportare le popolazioni di Balcania. Migliaia di Sloveni sono strappati dalle loro case e gettate dai fascisti nelle prigioni, nei campi di concentramento fucilati o lasciati morire di fame, impedite che i nostri fratelli Jugoslavi siano fucilati! Strappateli al mostro fascista! Aiutateli! Sottoscrivete! L'UNITÀ

I NAZISTI

CONTRO IL CRISTIANESIMO

In un libro tedesco diffuso fra i soldati tedeschi, dal titolo «Radio e il popolo», si recita: «...risparziamo il destino di aver ricevuto a noi tedeschi l'onore di essere i primi a rinnegare il cristianesimo. In una circolare dello Stato hitleriano si ordina: «I funzionari del III Reich debbono essere prima di tutto dei lucri raziali cioè debbono scegliere tra il Führer e Cristo». Il numero dei cattolici eccitanti del pericolo nazista che lettono contro la belva hitleriana ramiche della civiltà, aumenta sempre più. L'Arcivescovo di Telesia si è rivolto nei giorni scorsi ai francesi invitandoli a rifiutare ogni collaborazione con i tedeschi. Dieci sacerdoti francesi sono stati arrestati per avere predicato in Chiesa contro la collaborazione con i tedeschi.

Anche ai cattolici italiani, il nazismo riserva la stessa sorte fatta rubire ai cattolici dei paesi da esso rovinati. La salvezza dei cattolici come quelle dei cristiani comunisti, democratici, liberali e di tutti gli uomini progressivi, delle belve hitleriane, risiede nell'unione delle loro forze nel fronte dell'Azione per assicurare all'Italia la pace, l'indipendenza e la libertà. Nessun appoggio, nessun aiuto alle belve hitleriane.

SULL'ESEMPIO DI PARTIGIANI JUGOSLAVI SORGONO I PARTIGIANI IN ITALIA

È poco più di un anno che i popoli della Jugoslavia, al terrore ed alla guerra fascista opposero l'unione e l'azione del popolo e crearono i primi nuclei di partigiani.

Apprendiamo che anche in Italia, nella Venezia Giulia e nella provincia di Roma sono sorti nel mese scorso i primi nuclei di partigiani italiani, non vi è dubbio che questi nuclei di partigiani si moltiplicheranno e che altri verranno

NOI LE BOMBE, VOI IL GRANELLINO DI SABBIA

Il Ministro dell'aviazione inglese ha lanciato per radio un appello ai popoli d'Europa, nel quale, esponendo che per affrettare la vittoria le aviazioni anglo-sovietica-americana bombardano in questo momento le principali vie di comunicazione dei paesi dell'Asse, dice: «anche voi popoli d'Europa potete affrettare la fine della guerra, noi gettiamo delle bombe, voi sabotate la produzione, mettete dei granellini di sabbia nelle parti più delicate delle locomotive, dei motori, delle macchine».

Il Brasile risponde alla provocazione dell'Asse dichiarando la guerra

Al 22 agosto il Brasile ha dichiarato la guerra ai paesi dell'Asse. Questa decisione è stata presa dal Brasile in seguito all'affondamento per opera dei sottomarini hitleriani di 18 sue navi. Il Brasile è il ventottesimo paese che scende in guerra per difendere la sua indipendenza e libertà contro le belve hitleriane.

Per la sua estensione territoriale il Brasile è il quarto paese del mondo, esso conta 41 milioni di abitanti ed è ricco di cotone, gomma, manganese, oro ecc.

La dichiarazione di guerra del Brasile, è stata approvata da molti paesi neutrali, particolarmente dal Portogallo.

Per gli hitleriani l'entrata in guerra del Brasile non è stata solamente un'amara sorpresa, ma una grave colpo per la loro economia di guerra: 57 navi tedesche e diciotto italiane che si trovano nei porti brasiliani sono state confiscate; numerosi sottomarini hitleriani che incrociavano presso le coste brasiliane sono stati affondati e non si è che all'inizio.

MUSSOLINI HA VENDUTO L'ITALIA A HITLER
HA RIDOTTO IL NOSTRO POPOLO ALLA
FAME, CACCIAMOLO VIA DAL POTERE

LE PRODIGI DI UN BATTAGLIONE

"M."

Uno dei battaglioni "M.", inviati da Mussolini in Jugoslavia per sterminare le popolazioni si è recato a Vrbovec (presso Lubiana), e massacrò tutta la popolazione, incendiò e distrusse tutte le case del paese. Un vecchio sessantenne che inoltrava in ginocchio perché la fustigazione fosse risparmiata, perché la ragazza fosse violata in presenza delle loro mamme e fratellini poiché uccise assieme ai loro genitori. Una ventina di cadaveri degli abitanti del paese furono spogliati e quelli di sesso maschile furono caricati su di un carro abbracciati ai cadaveri di sesso femminile, poiché alcuni militi svennero sul mucchio dei cadaveri e accompagnati da una bandiera cantarono gli inni fascisti. Ritornando a Lubiana i militi di questo battaglione "M.", sfilarono per le vie con le maniche rimboccate ed esibendo alla vista della popolazione le loro mani ancora gocciolanti di sangue.

Nel italiano dobbiamo renderci conto prima che c'è troppa tardi, che con il nostro silenzio e permettendo ai nati all'opola, siamo ritenuti complici di questi villi assassini, e i paesi civili sarricheranno su tutti la loro giusta e sacrosanta punizione.

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

FRONTE NAZIONALE
D'AZIONE

Un appello del Comitato d'Azione per l'Unione del popolo

LA BATTAGLIA DECISIVA E' IMPEGNATA, PER SALVARE L'ITALIA DAL DISONORE E DALLA DISFATTA: LOTTA UNITA DI TUTTO IL POPOLO PACE SEPARATA, LA LIBERTA' E L'INDIPENDENZA DELL'ITALIA

DIAMO LARCHI ESTRATTI DI UN IMPORTANTE APPELLO LANCIATO DAL C.A.D.U.P.I. IN OCCASIONE DEL PRIMO MAGGIO SCORSO

Italiani!

In un Estremo, disperato tentativo di ritardare l'inevitabile fine, Hitler getta nel baratro della guerra tutto ciò che ancora può estorcere all'Europa esausta e dissanguata. Le ultime risorse del nostro continente sono volate e sicura distruzione, milioni di superstiti giovani, vigili, a sicuro sterminio. In quest'ora suprema, Mussolini ribadisce a Salisburgo le catene che ci avvengono al carro dell'imperialismo tedesco, rinnova cinicamente il sacrificio della nostra indipendenza, vende allo stentero quel che è rimasto del nostro sangue, del nostro onore, delle nostre ricchezze, precipita l'Italia nel vorlice della disfatta hitleriana.

Italiani!

L'hitlerismo ed il fascismo sono condannati. Le tristi coniezioni di Hitler suonano come funesti rintocchi.

In uno slancio di eroismo che non ha precedenti nella storia, l'Unione Sovietica ha nella sua guerra patriottica strappato l'iniziativa e assediato colpi mortali al leroce invasore, distruggendone le forze migliori ed insostituibili. Tutti gli occhi sono oggi rivolti all'Esercito Rosso che, dopo sei mesi di prodigiosa offensiva, torna all'assalto e distrugge, davanti a Karkov, i piani offensivi delle non più invincibili divisioni tedesche e le tramontanti ambizioni hitleriane. Si consolida il blocco delle nazioni unite che mobilita, con ritmo febbrile, le sue insuperabili risorse. Le forze aeree britanniche affermano sempre più vigorosamente la loro superiorità, sempre più vasto e potente è l'intervento degli Stati Uniti e l'inesinguibile rivolta e guerriglia dei popoli oppressi non danno tregua all'aggressore. Sotto l'urto degli Eserciti della libertà e dei popoli sollevati, la Germania hitleriana sente avvicinarsi l'ora del tracollo e dell'espiazione.

Italiani!

Perduta per opera di Mussolini, l'indipendenza ed ogni libertà, l'Italia è legata alle sorti della Germania nazista. L'Italia non è stata spinta alla guerra per i suoi interessi nazionali, ma per inconfessabili esigenze della camorra mussoliniana e per interessi stranieri.

Per interessi stranieri, il nostro sangue scorre sui campi di battaglia e fra le fumanti rovine delle città bombardate, e nuove divisioni di truppe italiane vanno incontro allo sterminio sul fronte orientale.

Per interessi stranieri e non per delle insistenti rivendicazioni nazionali l'Italia, che già conduce una guerra interminabile senza cuore in Grecia ed in Jugoslavia dove divampa contro l'occupante l'odio ed il disprezzo dei popoli che combattono per l'indipendenza della loro patria, è spinta ora a compiere un nuovo crimine infame e ad occupare, contro la manifestata volontà delle popolazioni, l'Etiopia, la Savoia e la Corsica.

Per interessi stranieri l'industria italiana è rovinata dall'esportazione delle materie prime e dall'invio in Germania dei suoi migliori tecnici ed operai; le nostre popolazioni rurali, derubate dei loro prodotti che vengono spediti al di là del Brennero; e tutto il popolo lavoratore privato del suo pane.

Per interessi stranieri l'Italia va incontro a una catastrofica disfatta militare e alle sue terribili conseguenze. E più tragica di tutte queste sciagure, pesa sull'Italia la schizofrenica responsabilità delle aggressioni dell'Asse, delle invasioni e del martirio dei popoli, delle stragi e delle distruzioni di questa nuova guerra mondiale.

Italiani!

Sulla soglia del terzo anno di questa guerra maledetta scatenata da Hitler per assoggettare il mondo all'imperialismo teutonico, in questo

1942 che i popoli vogliono sia l'anno della vittoria sui loro oppressori l'Italia si trova ad asservito chiede a tutti i suoi figli la volontà implacabile e le forze sicure del suo riscatto e della sua rinascita.

E' ancora possibile salvare l'Italia dal marasma politico che la minaccia e bisogna salvarla. PERCHÉ L'ITALIA SIA SALVA E TEMPO DI SVICOLARSI DAL GIOCO TEDESCO, DI RICONQUISTARE LA NOSTRA INDIPENDENZA, DI CONCLUDERE LA PACE SEPARATA CON LE NAZIONI UNITE, DI CACCIARE VIA IL GOVERNO DEI TRADITORI VENUTI ALLO STRANIERO, AFFRETTANDO CON L'OPERA NOSTRA LA SICURA VITTORIA DEI POPOLI CHE SI BATTONO CONTRO L'OPPRESSIONE FASCISTA. A questo punto, e solo a questo punto l'Italia riscatterà il suo onore, assicurerà il suo avvenire di nazione libera e rispettata, ed eviterà l'insostenibile, sacrosanto castigo che attende gli oppressori ed i loro complici, responsabili di tanti misfatti.

Italiani!

Preziosa, ora è un'opera, l'iniziativa della costituzione del nostro comitato, i rappresentanti del Partito Comunista, del Partito Socialista e del Movimento di Giustizia e Libertà si sono fatti interpreti delle esigenze unitarie della lotta per la pace e per la liberazione e l'avvicina dell'Italia. I consensi sempre più numerosi e sempre più larghi che con vanità a incoraggiare quest'iniziativa, attestano i progressi dell'idea unitaria fra tutti gli strati della popolazione. L'ora del destino sta per scoppiare: l'idea deve diventare un fatto. L'idea unitaria deve, per opera vostra, con il concorso di tutti divenire una concreta ed operante realtà, un'arma invincibile un movimento irresistibile e travolgente, prima che la disfatta sia un fatto compiuto, prima che il destino di miseria e di oblio, che Mussolini prepara all'Italia, sia irrimediabilmente sigillato.

Italiani di tutte le classi sociali, di ogni corrente politica e fede religiosa, italiani che amate il vostro paese e il vostro popolo, italiani che disprezzate lo serviv, l'oppressione straniera e questa guerra funesta, italiani che già manifestate, in mille forme, la vostra opposizione al governo dei traditori e alle sue politiche tedesche, unite le vostre volontà a le vostre forze, organizzate i vostri Comitati d'Azione, fondete le vostre aspirazioni in una sola suprema aspirazione alla pace immediata e alla libertà, fondete le vostre lotte in una sola lotta generale per rendere l'Italia padrona dei suoi destini.

Italiani!

La salvezza dell'Italia, l'avvenire della patria è nelle vostre mani, nelle vostre volontà di unità e di azione, nelle vostre decisioni di rispondere alle ingiurie e alla violenza dei dittatori fascisti con tutte le forme di lotta che si impongono in quest'ora decisiva per le sorti del nostro paese.

Cattolici e socialisti, comunisti e liberali, repubblicani e democratici, fascisti fino ad oggi legittimati da Mussolini e antifascisti, unitari nella casa e nella opinione, negli uffici e nei villaggi, nelle scuole e nelle chiese, sulla nave e nella miniera: unitari per l'azione e per la lotta, per la grande battaglia che deve assicurare al nostro popolo la pace, il pane, la libertà e l'indipendenza. La vostra vittoria sarà una delle più grandi, delle più pure vittorie dell'Italia in tutto il corso della sua storia. IN OGNI CENTRO DI LAVORO, DI PENSIERO, DI VITA, SORGA PER OPERA VOSTRA UN COMITATO D'AZIONE, COMPORTE DA UOMINI ONESTI DI TUTTE LE CORRENTI POLITICHE, CHE SUSCITI, SVILUPPI E ORGANIZZI LA LOTTA IN UNICO SUPREMO INTENTO, REDIMERE L'ITALIA DALLA TUTELA STRANIERA, ASSICURARE IL PANE PER I NOSTRI FIGLI, CONQUISTARE LA PACE IMMEDIATA E LA LIBERTA'.

L'opposizione passiva, la resistenza passiva l'azione limitata e di piccoli gruppi deve trasformarsi in breve tempo in lotta ge-

nerale, sboccare rapidamente nell'assalto risolutivo.

Soldati marinai, avieri, ufficiali: Le armi che il fascismo vi ha dato per servire lo Stato, siano le armi che salveranno la patria. Impugnatele per cacciare le orde naziste spavaldate accampate sul nostro suolo, per cacciare i traditori del potere, per conquistare la pace all'Italia. Disertate con le vostre armi in gruppi organizzati, formatevi in bande ben armate e disciplinate; intervenite con irresistibile forza in tutte le lotte del vostro popolo contro i suoi oppressori; difendete i contadini dalle requisizioni, gli operai dalla mobilitazione civile e dal lavoro forzato; sabotate le vie di comunicazione al servizio della guerra tedesca; impedite ai viveri destinati ai tedeschi e distribuiti alla popolazione affamata; metete fuori combattimento gli sgherri di Hitler e di Mussolini; se siete inviati sul fronte di guerra passate con armi e bagagli dalla parte dell'Esercito Rosso e degli eserciti alleati.

ITALIANI TUTTI! Per sviluppare vittoriosamente la lotta, organizzate dovunque dei gruppi d'azione che al linguaggio della forza rispondano col linguaggio della forza.

Italiani!

E' suonata per tutti l'ora dell'azione del combattimento unito e organizzato, possiamo vincere, dobbiamo vincere e vinceremo.

Tutti in piedi! Tutti i cuori, tutte le armi, tutte le volontà al servizio dell'Italia, della libertà e della pace.

Pace separata immediata!

Via i tedeschi dall'Italia!

A morte Mussolini e il suo governo di traditori!

Viva la vittoria dei popoli in lotta per l'indipendenza e la libertà!

Viva l'Italia libera e indipendente!

IL COMITATO D'AZIONE PER L'UNIONE DEL POPOLO ITALIANO

Frontiera Italiana, Maggio 1942

L'ATTESISMO POLTRONE

E STERILE

Vi è ancora nel nostro paese della gente che predica: "l'attesismo", opportunistico e imbecille. I cosiddetti antifascisti "attesisti", amano voltare le spalle ai doveri attuali e rifugiarsi nello sterile fantasmagoria di un incerto domani, che essi non vedono, è condizionato alla lotta di oggi. Qualche volta gli "attesisti", si presentano come ottimisti faciloni e nascondono così le reali difficoltà della lotta per giustificare l'attesa passiva della prossima vittoria, vittoria che sarà invece raggiunta soltanto grazie agli sforzi ed ai sacrifici di oggi e di tutti. "L'attesismo", esprime sempre la convinzione poltrona e imbecille che l'Italia deve aspettare la disfatta militare, perché soltanto essa potrà crea le condizioni necessarie per l'abbattimento del regime fascista. L'appello del Comitato d'Azione sopra ripetuto, ha

il merito di risvegliare le coscienze e di mettere in guardia contro il pericolo rappresentato dall'attentismo sterile e poltrone. Attendere passivamente senza agire subito, a prezzo di qualunque rischio, con tutti i mezzi, significa accettare per se stessi e per l'Italia la disfatta e la rovina.

A GRUGLIASCO LE DONNE MANIFESTANO IN PIAZZA

Nello scorso agosto 150 donne di Grugliasco manifestarono in piazza reclamando la distribuzione delle patate e degli altri generi alimentari. «Non si può più andare avanti, i nostri bambini hanno fame, distribuite le patate!», gridavano le coraggiose donne di Grugliasco. Questa ardita manifestazione è stata accolta con simpatia da tutti i lavoratori e piccoli commercianti della zona, solo le autorità fasciste ne furono sgomentate e si affrettarono a fare distribuire le patate. Per le autorità fasciste quando il popolo manifesta nelle strade è un cattivo segno, per i lavoratori invece è un buon indizio perché significa che finalmente il popolo trova la via della sua unione e passa all'azione contro i suoi affamatori. Brave le donne di Grugliasco.

LE DONNE DI MELEGNANO CONTRO LA MOBILITAZIONE CIVILE

A Melegnano, 300 donne convocate con cartolina pretesto al locale ufficio di collocamento si rifiutarono di accettare il lavoro che le autorità fasciste le volevano imporre. Alle donne di Melegnano non era sfuggito il fatto che fra le precettate vi erano solamente mogli e figlie di lavoratori, non vi era una sola donna delle famiglie dei responsabili della guerra, dei Signori che dalla guerra pompano grandi profitti. Bene le donne di Melegnano.

SCIOPERO BIANCO ALL' ALFA ROMEO DI MILANO

Gli operai addetti a lavori pesanti in un reparto dell'Alfa Romeo, una mattina del mese scorso incrociarono le braccia e non vollero continuare il lavoro perché sfiniti e

ammalati. La direzione dello stabilimento, se volle che gli operai riprendessero il lavoro, dovette prontamente provvedere e fare distribuire del pane a questi operai.

SCIOPERO BIANCO ALLA TEDESCHI DI TORINO

In un reparto della fabbrica Tedeschi, nello scorso agosto gli operai incrociarono le braccia e smisero di lavorare perché da tempo reclamavano senza mai ottenere un aumento della tariffa dei cottimi e indumenti di lavoro. Questa decisa azione degli operai, alla quale presero parte anche alcuni operai fascisti, impressionò fortemente la direzione dello stabilimento, la quale, per evitare ulteriori e più gravi complicazioni concesse subito un aumento del 10 per cento sulle tariffe del cottimo, e distribui gratuitamente a ogni operaio una tuta e un paio di zoccoli.

GLI OPERAI MILANESI E LO SBARCO DI DIEPPE

La notizia dello sbarco a Dieppe delle truppe anglo-americane, si è sparsa a Milano nelle prime ore del pomeriggio. Nelle officine gli operai non nascondevano la loro gioia pensando che l'apertura di un secondo fronte è destinato ad accelerare la sconfitta delle belve hitleriane. Molti operai fascisti davano segno di sgomento paventando subire la sorte che il popolo italiano riserva ai responsabili della guerra.

Lo sbarco di Dieppe come è stato detto in un'altra parte del giornale, non è stato un tentativo di aprire un secondo fronte, ma solo una ripetizione, comunque e bene che si sappia che la sconfitta delle belve hitleriane e la liberazione dell'Italia dal mostro fascista, può e deve essere accelerata non solamente dall'apertura di un secondo fronte anglo-americano ma anche, e soprattutto - per noi italiani - dall'azione del popolo italiano in Italia. Rallentare e sabotare la produzione, impedire che i soldati ed il materiale siano inviati al fronte e in Germania; guadagnare alla causa della pace, dell'indipendenza e libertà i lavoratori fascisti onesti e non spaventarli; creare dei Comitati d'azione, e così alcuni dei compiti che gli operai devono assolvere in

questo momento, per accelerare la sconfitta dell'hitlerismo e liberare l'Italia dal mostro fascista.

ASSICURARE LA VITA, LO STUDIO E LA DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

Alcuni operai avevano manifestato il desiderio di vedere l'Unità uscire in una veste più grande. Ecco fatto: Con il presente numero l'Unità esce in un formato più grande. Per ragioni ovvie terremo i sacrifici che si ebbero a superare per assicurare l'attuale miglioramento del giornale, ci limitiamo a ringraziare tutti coloro che in uno od in un'altro modo, collaborarono a questo miglioramento.

Agli operai, a tutti i lettori che sono effezionati all'Unità, chiediamo di fare anch'essi qualcosa per migliorare il giornale. L'Unità deve conservare il suo carattere di giornale di massa: INVIATECI DELLE CORRISPONDENZE! L'Unità deve orientare le masse nelle lotte contro la guerra, per la pace, l'indipendenza e la libertà: STUDIATELA E DIFFONDETELA! L'Unità deve vivere: DIFENDETELA DAGLI SBIRRI! SOTTOSCRIVETE PER ESSA.

LA REDAZIONE

Sottoscrizione per l'aiuto ai popoli di Balcania

La Redazione dell'Unità	L. 100
Un Staliniano	» 25
Mameva	» 25
Un professionista	» 20
Cinque operai	» 50

TOTALE L. 220

ULTIME NOTIZIE

I soldati italiani inviati in Russia sono decimati dal tiro preciso e possente dei difensori sovietici. Non passa giorno che il Bollettino dell'Ufficio di Informazioni Sovietico segnali gravi perdite inflitte alle truppe italiane. Oggi viene segnalata che una divisione calera composta in gran parte da Lombardi e Mantovani è stata completamente distrutta anche il VI Battaglione dei Bersaglieri ha perso 500 morti ed è indietreggiato di 10 chilometri.

SOLDATI! Non partite per i fronti di guerra, disertate con le armi, rifugiatevi nelle campagne, difendete i contadini dalle requisizioni.

CONTADINI!

DARE IL GRANO / G. AMMASSI SIGNIFICA DARE IL GRANO AI TEDESCHI E AFFAMARE I BAMBINI, LE DONNE E GLI UOMINI ITALIANI. NON DATE IL GRANO AMMASSI, NASCONDETELO, VENDETELO DIRETTAMENTE AI CONSUMATORI ITALIANI.

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

Fronte Nazionale d'Azione

La lotta contro la guerra, la fame e l'oppressione fascista si intensifica e si estende**STALINGRADO**

Stalingrado resiste da oltre 60 giorni ai furiosi assalti delle orde hitleriane. Stalingrado, obbiettivo che Hitler si proponeva conquistare in agosto per gettare le sue forze attraverso il Caucaso, in Turchia, e congiungersi con le armate di Rommel, resiste e contrattacca, distrugge la potenza materiale e morale tedesca, e manda in aria i piani di Hitler.

La resistenza di Stalingrado esaspera i fascisti, e la loro stampa che ai primi di settembre annunciava la conquista di Stalingrado, per l'ennesima volta ne è sbugiardata dai fatti.

Stalingrado, la sua terra, le sue case, la sua industria non appartengono ad un Ciano, ad un Agnelli o ad altri capitalisti, ma a tutto il popolo, ecco perchè gli uomini, le donne e i ragazzi di Stalingrado, assieme all'Esercito Rosso resistono eroicamente al ferro e

al fuoco di migliaia di cannoni, di 2500 carri armati, di 1500 aeroplani, di un milione di soldati hitleriani.

Che l'ammirevole unione, forza e coraggio degli Stalingradesi e dell'Esercito Rosso, siano di esempio a noi italiani, alla nostra lotta per conquistare la pace, la libertà, e l'indipendenza.

SCIOPERO GENERALE NEL LUSSEMBURGO

Hitler calpestando la volontà del popolo lussemburghese ha brutalmente annesso il Lussemburgo alla Germania e dichiarato la mobilitazione generale.

I 300 mila abitanti del Lussemburgo hanno risposto al sopruso hitleriano dichiarando lo sciopero generale. Le miniere e le officine sono rimaste inattive e in tutto il paese il popolo si è sollevato contro la grande Germania gridando «Basta! Basta! Vogliamo essere liberi e indipendenti!»

Lo sciopero generale del Lussemburgo è il primo grande sciopero contro i tedeschi che scoppia in Europa. Esso è un cattivo indizio per Hitler, ed è un buon segno ed un buon esempio per noi italiani.

SCIOPERO ALLA FIAT

L'idea dello sciopero, l'idea che ai soprusi dei capitalisti-nazisti i lavoratori non devono piegarsi ma devono unirsi e far fronte lottando coraggiosamente, è penetrata nella Fiat.

La direzione della Fiat di Mirafiori (Torino), impostando la produzione degli Stukas per Hitler, ha sotto la pressione dei Tedeschi, diminuito le paghe degli operai, e, gli operai, fascisti e non fascisti hanno abbandonato il lavoro.

Lo sciopero degli operai della Fiat è significativo, ed assume una grande importanza per il movimento operaio e per il popolo italiano. Abbandonando il lavoro gli operai della Fiat hanno dimostrato di opporsi con la forza a ogni diminuzione delle paghe, hanno dimostrato con la forza di opporsi anche ai tratti degli operai italiani alla stregua degli operai dei paesi occupati dai tedeschi, ed hanno indicato

alla classe operaia ed al popolo italiano la via che devono seguire per non morire di fame e per rendere libera e indipendente l'Italia dal giogo hitleriano-mussoliniano.

LAVORATORI ITALIANI

Il 1 settembre Mussolini in un telegramma inviato al consigliere nazionale Lodi riconosceva che «nei grandi centri industriali il disagio dal punto di vista alimentare si fa sentire più acuto» ma non proponeva nulla per migliorarlo. Come sempre Mussolini prometteva un miglioramento alla fine della guerra, in attesa poi lavoratori, le vostre famiglie e i vostri bambini siete condannati a soffrire e a morire di fame.

La guerra e i suoi fautori: Mussolini, Ciano, Volpi ecc. sono la causa principale di tutti i disagi e sofferenze attuali di voi lavoratori.

La fine immediata della guerra l'arresto dei responsabili di essa aprirà migliori e più sicure condizioni di vita a voi lavoratori e all'Italia.

Esigete l'aumento immediato della razion-base di pane, carne, grassi!

Esigete l'aumento immediato del salario!

Ritardate, sabotate con tutti i mezzi la produzione e il trasporto del materiale bellico!

Tutti nel Fronte Nazionale di lotta per la pace, l'indipendenza e la libertà!

APPELLO AL MONDO CIVILE

La direzione dell'O.F. sloveno, con questo appello si rivolge a tutto il mondo civile. Esso lo chiama a essere testimone e giudice delle bande di Hitler, Horty e Mussolini, le quali sul territorio dove il popolo pacifico dimora già da tredici secoli introducono il loro nuovo ordine con gli incendi e le spade, torturando, espellendo e massacrando, in masse. La direzione dell'O.F. non chiama i popoli civili a prendere parte al giudizio solo contro le brutalità naziste tedesche e ungheresi già documentate e note a tutta l'umanità del sangue delle loro vittime, ma dinanzi al loro della civiltà mondiale esso alza la sua voce soprattutto per accusare il fascismo italiano il quale con la schiuma della rabbia canina rivendica e erutta al mondo la sua «duemillesimaria» cultura di cui la qualità caratteristiche oltre alla crudeltà sono codardia e ipocrisia.

Gli occupatori e tiranni italiani (fascisti) che già da venti anni soffocano, incendiano ed insanguinano una gran parte del popolo sloveno, consegnatagli dalla pace di Versailles sono venuti sul nostro libero territorio con delle promesse ipocrite e delle intenzioni da lupo divenute oggi la realtà. Il popolo sloveno li conosce da molto tempo; guidati dal suo istinto naturale di difesa è stato uno dei primi che sul continente Europeo abbia preso le armi. Smascherato e messo davanti alle più dure prove, davanti alle prove dell'eroticismo, il vero volto del fascismo si è smascherato completamente: Ljubljana la capitale slovena è spopolata per metà, circondata dai reticolati e dai forliti, è trasformata in un campo di concentramento. Costretto vergognosamente alla ritirata ed alla fuga l'occupatore saccheggia ed incendia villaggi inermi, fucile e massacrare gli abitanti pacifici, viola le ragazze e le donne, ammazza i bambini ed i vecchi, profana persino i cadaveri; al ritorno da queste «vittoriose» marce le camice nere rientrano alle oppresse ma non soppressa capitale slovena sfidando ubriachi con le maniche rimboccate ed esibendo alla vista della popolazione le loro mani ancora gocciolanti di sangue e strillando canti selvaggi.

Questa vigliacca, inumana e ubriaca crudeltà è una fedele fisionomia del fascismo italiano, ultimo prodotto della loro «duemillesimaria» cultura. La direzione dell'O.F. sloveno chiama i paesi civili ed essere giudici di questo eccesso che corrode il corpo dell'umanità, perchè intervengano, lo accusino, perchè la vera civiltà moderna del mondo si purifichi dinanzi alle future generazioni umane. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è uno dei più piccoli popoli d'Europa il quale unito e unanime come non è stato mai prima, lotta eroicamente per la sua esistenza solo e senza aiuti. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è il popolo che ha conquistato le armi con le sue proprie mani, per difendersi e per portare colpi gravi agli occupatori fortemente armati. Malgrado i loro cannoni, carri armati, gli aeroplani il popolo sloveno li batte e li scaccia dalle loro posizioni. A chiamare i paesi civili a prendere parte a questa sentenza è il popolo il quale sfolgora il nemico a tenere sul suo territorio almeno centomila uomini delle forze armate e il quale sprezzando la morte sanguigna e muore non solo per se stesso ma con la piena coscienza dei suoi propri doveri umani, muore e sanguina per la sacra e comune causa di tutti i popoli civili e democratici del mondo.

Popoli di tutto il mondo, protestate in nome dell'umanità!

Popoli di tutto il mondo, condannateli nelle vostre riunioni e nei vostri giornali!

Popoli di tutto il mondo, [ste il vostro dovere umano]

Il Comitato, esecutivo dell'O.F., il C. C. del P. C. S., la Direzione del gruppo social-cattolico, la Direzione del Sokol, la Direzione del gruppo

socialdemocratico, la Direzione del Gruppo Agrario, l'Unione della Gioventù Comunista, l'Organizzazione della Gioventù Contadina, la Direzione dell'Unione Femminile Antifascista, l'Unione della Gioventù Lavoratrice, la Direzione dei lavoratori intellettuali aderenti all'O.F.

PROTESTA DEI VESCOVI DI TRIESTE, GORIZIA E FIUME

I Vescovi di Trieste, Gorizia e Fiume hanno inviato a Mussolini una dichiarazione nella quale si elevano contro le atrocità che i militi fascisti e i soldati dell'esercito italiano compiono contro la popolazione della slovenia e delle altre

nazioni della Jugoslavia. Nella loro dichiarazione, i Vescovi denunciano che soltanto negli ultimi mesi in Slovenia sono stati devastati 104 villaggi e altri 10 sono stati completamente rasi al suolo.

I NAZISTI CONTRO I CATTOLICI

È ormai noto che in Unione Sovietica la Chiesa godendo delle leggi della Costituzione Socialista sulla libertà di coscienza svolge indisturbata le sue funzioni religiose. Veno è quindi il tentativo dei gerarchi fascisti di scagliare i cattolici italiani contro l'Unione Sovietica valendosi di notizie false inventate di sana pianta.

Ma quello che in Italia molti ignorano è che i nazisti fascisti tacciono, è la situazione che i nazisti hanno creato ai cattolici in Germania e in quasi tutti i paesi da loro occupati. Proclamando la fine dell'ideologia umanitaria del cristianesimo, e volendo imporre al mondo la credenza che Hitler è la divinità in persona, i nazisti perseguitano e incarcerano i sacerdoti che non accettano di elevare altari a Hitler.

I cattolici sinceri non possono non sentire l'abissi che il separa dai briganti nazisti che vogliono distruggere faticamente milioni di esseri umani, rei di essere nati israeliti, che hanno applicato al mondo l'incendio della più spaventosa guerra di sterminio che sia mai avvenuta.

Di fronte alle barbarie naziste i cattolici devono unirsi ai comunisti, ai socialisti, ai liberali formare dal Comitato d'Azione per lottare per la pace, la libertà e l'indipendenza del mondo dal giogo hitleriano.

La Germania vuole altri lavoratori italiani

Le spaventose perdite in uomini e materiale subite dalle armate fasciste in Unione Sovietica, la distruzione delle industrie tedesche da parte dei bombardieri alleati e soprattutto il desiderio di continuare la guerra, portano Hitler a reclutare nuovi soldati e lavoratori nei paesi soggiogati alla sua orda.

L'Italia già obbligata a fornire oltre 300 mila dei suoi figli lavoratori, è attualmente mediante la complicità di Mussolini, sottoposta ad un nuovo colosso. Nella sola città di Milano, dove sono già stati prelevati 7000 lavoratori, altri 2000 devono attualmente essere venduti a Hitler.

Sul modello di quanto sta facendo in Francia, Hitler ha aperto a Milano un ufficio per il reclutamento degli operai, da inviare a lavorare in Germania. L'inganno, forse promossa, rifiuto di lavoro in Italia sono i mezzi di persuasione che, con l'ausilio dei gerarchi fascisti italiani impiega l'ufficio di reclutamento tedesco costituitosi a Milano.

I lavoratori italiani non devono permettere di essere trattati come degli schiavi, essi devono sapere che andando a lavorare in Germania contribuiscono a prolungare la guerra, commettono il più vergognoso atto di crimine e si espongono al più gravi pericoli, perché la officina dove Hitler vuole mandarli ha lavorato sino le più esposte ai bombardamenti.

Il fascismo sia per essere annientato, non bisogna che i lavoratori italiani lo aiutino a prolungare la sua agonia.

Non un soldato, non un lavoratore, non un arma, non un pane alla Germania hitleriana, dove essere la parola d'ordine di ogni lavoratore italiano.

LE PREVISIONI DEGLI APPELIUS

L'anno scorso i venduti ai plutocratici fascisti - Appellus, Alessi ecc., dal microfono dell'Eiar di-

struggevano ogni settimana l'Esercito Rosso, davano per certo l'arrivo, prima dell'inverno, dei tedeschi agli Urali. Nell'inverno passato si è potuto verificare quanto di "vero", vi fosse nelle previsioni e affermazioni degli Appellus, e questo deve attualmente servire a ognuno, per regolarsi su quanto gli Appellus dicono e prevedono ora.

I TEDESCHI AGGREDISCONO I SOLDATI ITALIANI

A Taormina, in Sicilia, alcuni soldati italiani sono stati aggrediti e feriti da un gruppo di militari tedeschi perché a detta dei tedeschi i soldati italiani non hanno salutato per primi.

I soldati tedeschi che Hitler manda in Italia sono educati dai nazisti a considerare noi italiani come uomini appartenenti ad una razza inferiore. In un pro memoria per il soldato tedesco in Italia il Comando nazis a raccomandanda di avere verso gli italiani un'attitudine riservata e di non dimenticare che tra esso e l'italiano vi è una grande differenza di razza: "Gli italiani sono una razza meridionale che conserva tracce semite", "Non si debbono accettare inviti in casa di italiani e non si devono avere relazioni con le donne italiane".

Il governo di Mussolini non solo tollera ma agevola in tutti i modi questa educazione anti italiana dei soldati tedeschi. Mussolini spendendo 17 lire al giorno per il mantenimento di ogni soldato tedesco in Italia, e spendendo solo lire 8 per ogni soldato italiano, crea per i soldati tedeschi una situazione molto migliore di quella dei soldati italiani. In Sicilia vi sono delle contrade che i soldati e ufficiali italiani non possono né sostare, né attraversare se non sono muniti di un permesso speciale rilasciato dal Comando tedesco.

I nazisti educano i loro soldati

I tedeschi sparano contro i soldati italiani

Il Tenente Riccardo Davoli ha dichiarato che sul fronte del Don i tedeschi aprirono il fuoco della loro mitragliatrice contro i soldati e ufficiali italiani che sono la pressione dell'Esercito Rosso stavano ritirandosi. «Mi sono convinto - ha aggiunto il Davoli - che Mussolini ci ha traditi e venduti ai tedeschi, per questo mi sono considerato sciolto dal giuramento e decisi di consegnarmi prigioniero ai combattenti rossi».

1500 soldati italiani si arrendono ai combattenti Rossi

Nei giorni 11, 12 e 13 settembre a Kletskaia sul fronte russo, i soldati italiani sono stati spinti dai tedeschi ad attaccare le posizioni russe. Nel corso di quei pochi giorni di combattimento i soldati italiani persero 4000 uomini, altri 1500 soldati italiani, stanchi di essere comandati da ufficiali tedeschi, e malgrado potessero continuare a combattere o a ritirarsi, si sono consegnati prigionieri ai combattenti rossi.

a dominare, odiare e a picchiare noi italiani.

Mussolini agevola con tutti i mezzi l'aggiornamento dell'Italia ai tedeschi.

Rendiamo colpo per colpo ai tedeschi!

Scacciamo dall'Italia i tedeschi ed i loro agenti mussoliniani!

MOSCA IN GUERRA

Impressioni di un corrispondente che è stato 8 mesi assente da Mosca.

Ritornando verso Mosca pensavo: «Come troverò la mia città? Ma al mio arrivo ho subito ricevuto una gradevole impressione. Le ragazze che mi passano vicino sono tutte vestite in divisa militare o in divisa della milizia. È sparita quell'aria di noncuranza. Tutti si danno da fare seri e gioiosi in un tempo.

Pessano giovani uomini diretti al fronte, le donne li seguono svelte e fiduciose, esse vogliono essere vicino e portare il bagaglio al loro caro che va al fronte per difenderle.

Passa una compagnia di giovani fanti, essi ritornano dall'istruzione. Hanno una «slancio» questi giovani... e un armamento.

Nelle fabbriche il lavoro è continuo, e dappertutto si sente l'ardore e la decisione di un popolo che lavora sicuro di sé.

Sui muri delle strade vi sono appesi delle striscie di stoffa con su scritto di Stalin: «Non si può vincere il nemico se non si impara a odiarlo con tutta l'anima». Si vedono pure delle fotografie prese dai pezzi riciccati dell'Esercito Rosso e nelle quali si vedono delle giovani colossiane impiccate dai tedeschi. I pesanti guardano silenziosi e nel loro sguardo si legge la ferma decisione di scacciare presto, presto al più presto possibile i cannibali tedeschi da nostra territorio.

Alla sera mi sono recato all'Ermilaggi. I suoi alberi, la freschezza del giardino mi sono sempre piaciuti. Mi avvicinai a gruppi di operai che discutevano fraternamente. Quello che mi colpì è la fiducia, è la certezza della vittoria che trapela dalle loro conversazioni.

Mosca lavora, Mosca ha fiducia, Mosca è sicura della vittoria.

LA RIUNIONE DEI FIDUCIARI SINDACALI DI MILANO E PROVINCIA

Il 30 agosto al palazzo dei sindacati fascisti di Milano furono convocati i fiduciari sindacali per assistere ad una riunione d'urto dei pizzi grossi della gerarchia fascista: Malusardi, Ippolito e Landi.

Le gerarchie fasciste convocarono questa riunione con il preciso scopo di arginare il malumore e le volontà di lotta che dilagano nella massa operaia milanese contro l'aumentato costo della vita e i salari inadeguati, il via o odioso sfruttamento delle lavoratrici e l'insufficiente razione di pane, pasta, grassi ecc. la fame e la guerra ingiusta.

Di fronte a queste giuste rivendicazioni degli operai milanesi i ben pasciuti gerarchi fascisti nella riunione dei fiduciari sindacali non hanno potuto non riconoscere che la situazione degli operai è grave, ma non hanno accettato nessuna decisione suscettibile di migliorarla. Come al solito questi signori hanno fatto della demagogia.

Il salario è insufficiente

Malusardi ha affermato che i salari degli operai sono inferiori di L. 5,20 al giorno nei confronti del costo ufficiale della vita, ma ha subito aggiunto che l'aumento dei salari non può essere fatto.

L'aumento dei salari non può essere fatto dicono i gerarchi fascisti, per evitare l'inflazione. Gli operai guadagnano L. 5,20 al giorno in meno di quanto dovrebbero guadagnare, comperano in meno ogni giorno alimenti per un valore di L. 5,20, quindi mangiano meno alimenti per un valore di L. 5,20 al giorno, ma il signor Malusardi non si preoccupa punto di questo.

Crepino gli operai, purché siano assicurati altri profitti ai gerarchi capitalisti, purché sia continuata la guerra, ecco di cose si preoccupa il signor Malusardi.

La razione-base degli alimenti è troppo bassa

Malusardi ha pure ammesso che il razionamento dei generi alimentari è insufficiente a coprire il minimo indispensabile dei bisogni della classe lavoratrice, ma non ha detto che bisogna aumentarlo, cioè dare più pane, grassi, pasta ecc.

Gli operai e le loro famiglie non mangiano abbastanza; soffrono la fame, si esauriscono, muoiono di fame, ma i coporioni fascisti se ne fregano, non si preoccupano punto di questo.

Crepino gli operai italiani purché sia assicurata la spedizione di grano, grassi, verdura ecc. e Hitler, ecco di cose si preoccupa il Malusardi.

«A lavoro uguale salario uguale»

Nella sua larga generosità oratoria il Malusardi ha anche ammesso che alle donne che fanno un lavoro uguale agli uomini spetta un uguale salario, ma si è ben guardato di dire come e quando le operale potranno veder realizzata questa giusta rivendicazione.

Decine di migliaia di donne lavoratrici producono ogni giorno una quantità di lavoro uguale a quella che producono gli uomini, ma il solo fatto di appartenere al sesso femminile dà motivo ai padroni di pagare questo loro lavoro dal 30 sino al 60 per cento in meno di quanto pagano agli operai. È risaputo che i padroni - che realizzano già un cospicuo profitto sul lavoro degli operai - sul lavoro delle donne realizzano dei superprofitti.

Le donne lavoratrici per un lavoro uguale agli uomini guadagnano un salario del 30 sino al 60 per cento in meno di quanto dovrebbero guadagnare, sono sfruttate, ma i coporioni fascisti non si preoccupano punto di questo.

Crepino le donne lavoratrici purché sia assicurato il superprofitto ai grandi capitalisti, ecco di cose si preoccupa il Malusardi.

Le 120 ore

Il demagogo e venduto Malusardi ha pure parlato delle 120 ore, naturalmente per dire che non saranno più date, ma perché gli ope-

rai non ne abbiano diritto, ma perché: «le 120 ore date nel 1941, furono spese dagli operai in baldorie». Non vi è nessuno tra gli operai che non vada quanto sia falso e ipocrita affermare che le 120 ore prese nel giugno 1941 siano state spese in baldorie, in realtà esse servirono ai lavoratori a far fronte ai debiti ed alle spese più indispensabili, non potuti liquidare prima di allora per cause degli insufficienti salari che sono guadagnati sotto il regime fascista.

È evidente, al signor Malusardi gli è sembrato di non essere abbastanza in linea con le direttive ricevute dai padroni, se nella sua foga oratoria oltre che ingannare si è spinto anche a calunniare ed insultare gli operai milanesi.

Mosca

Lo scopo della riunione indetta dai gerarchi fascisti era pure quello di attaccare l'Unione Sovietica, ed è ciò che fece il segretario federale Ippolito: «Gli operai milanesi non guardano Mosca, ma la sentono loro nemica... e Milano ci sono sei o sette mila individui da mettere a posto e tutto è finito...»

Mosca semplifica molte cose: essa è la pietra di paragone di tutti i grandi problemi sociali, nazionali, culturali ecc. del mondo. Mosca, così i suoi successi, la sua lotta, le sue vittorie in tutti i domini della vita solleva lo spirito della classe operaia milanese, rafforza la sua fiducia nelle proprie forze, la fiducia nella sua vittoria, ed è naturale che chi difende gli interessi dei grandi capitalisti, dei Donagani, Pirelli, Volpi, Ciano, Goering, Hitler Mussolini si scontra Mosca.

Anche il telegramma inviato dopo la riunione del consigliere nazionale Landi a Mussolini, semplifica e spiega molte cose.

Mussolini è il traditore classico, tipico. Mussolini ha cominciato la sua carriera di traditore nel 1914, tradendo il P.S.I., da allora, da tradimento a tradimento giunse a tradire il popolo italiano cedendolo con tutte le sue ricchezze all'imperialismo tedesco. Perciò, era naturale che Landi, Malusardi o Ippolito, senza consultare i fiduciari sindacali e la classe operaia milanese, inviasero un telegramma al loro adoratore e maestro.

«Molto fumo e niente arrosto» ecco come alcuni fiduciari sindacali caratterizzarono le condizioni dei ben pasciuti gerarchi fascisti. Infatti, sono passati più di un mese dal momento della riunione, e il costo della vita, i salari degli operai e della operaia, le razioni dei generi alimentari, la fame e la guerra ingiusta continuano essere come prima, e giustamente a preoccupare i lavoratori milanesi.

Alla lotta

I capitalisti ed i loro vassalli gerarchi fascisti non concedono niente spontaneamente, tutto, in parte e per motivi demagogici riconoscono che le condizioni dei lavoratori non sono buone, ma non fanno nulla per migliorarle. I lavoratori milanesi possono e devono migliorare le loro condizioni lottando. L'aumento del salario dei lavoratori, l'aumento della razione-base di pane, grassi ecc. sono come delle posizioni fortificate, tenute dai capitalisti e dai loro vassalli gerarchi fascisti, difese con tutti i mezzi e armi, che per raggiungerle gli operai devono conquistarle attraverso la lotta e non con l'attesa.

I gerarchi fascisti hanno affermato che il salario attuale dei lavoratori è inferiore di L. 5,20 al giorno nei confronti del costo ufficiale della vita, ciò non risponde al vero, i salari sono molto più inferiori tuttavia, in ogni fabbrica, in ogni ufficio gli operai e le operaie, gli impiegati e le impiegate mettono fine alla loro disunione ed al loro spirito di attesa, formano dei Comitati d'azione e sull'esempio degli operai della Fiat, della «Tedeschi» di Torino, dell'Alfa Romeo di Milano, organizzano la lotta, lo sciopero bianco, la cessazione del lavoro per imporre l'aumento immediato di L. 5,20 al giorno; l'aumento della razione-base di pane, grassi ecc. e uguale lavoro uguale salario è il diritto di esprimere il loro pensiero su tutte le questioni che riguardano i loro interessi di classe e quella della nazione.

Ecco cosa i lavoratori milanesi devono fare per realizzare i loro diritti e rispondere agli inganni e agli insulti dei gerarchi fascisti.

In risposta al telegramma di Mussolini

Un gruppo di operai milanesi in risposta al telegramma inviato da Mussolini al consigliere nazionale Landi, ha diffuso una risposta di cui noi riproduciamo alcuni brani:

«Gli operai ormai sanno che il fascismo non difende i loro interessi ma quelli del gran capitale... Se la loci che Mussolini ci rivolge nel suo telegramma sono fatte per mettere in celiva luce i proletari milanesi di fronte a quelli delle altre città o regioni, non attacca. Il proletariato milanese si sente unito nella lotta contro il fascismo con tutti i proletari d'Italia... Il proletariato milanese è indignato, non accetta nessuna lode da Mussolini, dal maggiore responsabile della guerra, delle privazioni o sofferenze che attualmente i lavoratori italiani soffrono. Per noi proletari milanesi la lode di Mussolini, la lode da parte del nostro peggior nemico non è come il peggior insulto. Mussolini si è rivelato essere il più feroce nemico di noi lavoratori, per questo noi operai milanesi non ci lasceremo più ingannare dal più grande mistificatore e traditore di tutti i tempi, e uniti con i lavoratori di tutta l'Italia lotteremo per l'aumento della razione-base di pane, carne e grassi e condurremo la lotta sino al definitivo abbattimento del dominio mussoliniano.

UN GRUPPO DI OPERAI MILANESI

« RALLENTARE E SABOTARE LA PRODUZIONE »

Cara Unità, gli operai seguono con simpatia la lotta che svolgi contro la guerra, molti di essi però non sempre sanno come applicare in pratica le tue parole d'ordine, come per esempio quella che dice: «Rallentare e sabotare la produzione».

A mio parere noi operai abbiamo molte possibilità per mettere in pratica questa parola d'ordine. Per rallentare la produzione ogni operaio può trovare mille motivi: la macchina non è ben regolata; un utensile che deve essere cambiato; il materiale non buono; l'esaurimento fisiologico dovuto al razionamento dei viveri ecc. Anche il sabotaggio può essere fatto da ogni operaio. Qualche volta è sufficiente mettere una manciata di sabbia nelle parti più delicate di una macchina o motore, oppure un colpo di martello o di lima su certe parti della produzione bellica per arrestare o rendere inservibile la produzione di guerra. Anche la distruzione del materiale può essere fatta assai facilmente: rovesciare recipienti di oli, vernici benzina ecc.

Io penso che ogni operaio non deve dimenticare neppure un momento che il suo dovere in questo momento è quello di rallentare e sabotare con tutti i mezzi la produzione di guerra.

Rallentare e sabotare la produzione, rende meno micidiale e accelera la fine della guerra, la fine del fascismo e, per i lavoratori avvicina il momento in cui potranno vivere più liberi e meglio.

LE AGITAZIONI DELLA CLASSE OPERAIA

Gli ultimi due mesi sono caratterizzati da una crescente ondata di movimenti degli operai delle maggiori città industriali d'Italia. Questi movimenti determinati per lo più dal razionamento, dai salari inadeguati al costo della vita o dai tentativi di diminuire le paghe, sbocciano sovente nello sciopero.

Il ripristino da parte degli operai della già provata ed efficace forma di lotta quale lo sciopero, è un buon sintomo. Sintomo che bisogna non solo registrare ma incoraggiare e dirigere.

Gli scioperi scoppiati sinora rivelano sin dal loro inizio un buon slancio, una buona compattezza negli operai - fascisti e non fascisti -, e, i più sono riusciti vittoriosi (i Tedeschi, di Torino, Alfa Romeo di Milano, ecc.).

In alcuni scioperi quali quelli della Fiat di Torino e dell'Ilva, di Milano, gli operai hanno dimostrato una buona decisione e com-

pattezza al momento della cessazione del lavoro, ma in seguito, di fronte alla reazione padronale si sono piegati. Non vi è dubbio, che gli operai della Fiat e dell'Ilva, sarebbero riusciti vittoriosi, se tutti uniti avessero continuato lo sciopero.

Le agitazioni degli operai della Fiat e dell'Ilva, insegnano, che per riuscire completamente vittoriosi gli scioperi devono essere ben preparati e ben diretti: conoscere bene le rivendicazioni più sentite dagli operai, agitare queste rivendicazioni sino a quando gli operai ne sono convinti della loro giustizia e quindi disposti a lottare per esse, fare nominare dagli operai dei rappresentanti di loro fiducia, che assicurino la Direzione dell'agitazione dal suo sorgere sino alla sua conclusione vittoriosa. Ecco alcune condizioni che gli operai d'avanguardia devono realizzare, per far sì che gli scioperi si estendano e che riescano completamente vittoriosi.

Sullo sciopero alla FIAT

Numerosi operai della Fiat Lingotto, trasferiti da pochi mesi alla Fiat Mirafiori, hanno subito una diminuzione di paga.

Iniziando alcuni mesi orsono la lavorazione degli aerei, questi operai si erano visti fissare la paga attorno al 90 per cento della media di paga che percepivano prima, ciò che equivaleva già ad una riduzione del 10 per cento del loro salario. Il 14 settembre scorso, nei giorni di liquidazione mensile, la direzione della Fiat rendeva noto che il salario di questi operai veniva fissato definitivamente attorno all'80 per cento rispetto a prima, ciò equivaleva ad una nuova riduzione della paga.

Gli operai, giustamente esasperati, reclamarono contro una simile diminuzione della paga e, non ottenendo soddisfazione, abbandonarono il lavoro recandosi a protestare ai sindacati fascisti.

Lo sciopero degli operai del Reparto Aviazione della Fiat Mirafiori, è durato dalle 14 del lunedì sino alle 14 del Martedì.

Il Signor Genaro - Direttore della Fiat e agente di Hitler - impressionato per la peggiora che prendeva l'agitazione, e volendo porre fine allo sciopero senza concedere nulla, inscenò una villa provocazione, fece arrestare alcuni operai con il pretesto che avevano compiuto atti di sabotaggio sulla produzione, e minacciò di far arrestare tutti gli altri operai per avere abbandonato il lavoro.

Gli operai del reparto Aviazione della Fiat Mirafiori, hanno ripreso il lavoro, ma continuano l'agitazione contro la diminuzione della loro paga, e per liberare i loro compagni di lavoro arrestati per ordine di Genaro.

Gli operai di tutti gli stabilimenti Fiat devono essere solidali e aiutare con tutti i mezzi i loro compagni del Reparto Aviazione. Per difendere il proprio salario, bisogna impedire che l'agente hitleriano Genaro diminuisca la paga agli operai del Reparto Aviazione, bisogna reclamare la liberazione immediata degli operai ingiustamente arrestati.

COMITATO D'AZIONE
COMITATO D'AZIONE
COMITATO D'AZIONE

Le agitazioni all'ILVA di Milano

Nell'officina "Ilva", di Milano, la maestranza e particolarmente le donne, avendo salari inadeguati al costo della vita, iniziarono una grande agitazione per ottenere l'aumento della paga. Ma la direzione dell'officina, che si limitava solo di salvaguardare i suoi profitti nei confronti dell'azienda, rispose negativamente e con delle minacce alla giusta rivendicazione degli operai.

La maestranza dagli operai dell'Ilva, composta, alle chiacchiere ed alle minacce, ripartì cessando di lavorare, facendo lo sciopero bianco.

Di fronte a questa situazione la direzione dell'officina si impressionò, riconobbe che i salari non erano sufficienti, ma non promise di aumentarli, disse che avrebbe permesso agli operai di guadagnare di più lasciandoli fare delle ore straordinarie.

È risaputo, che gli operai facendo delle ore straordinarie dispensano maggiore energia fisica e consumano di più i vestiti e che perciò finiscono per non guadagnare di più ma peggiorare la loro situazione. Comunque, la prospettiva di poter integrare il magro salario con qualche ora di lavoro straordinario, ha sfasciato la combattività di una parte degli operai, e lo sciopero bianco effluuato durante alcune ore, perse finite.

L'agitazione degli operai dell'Ilva avrebbe potuto essere vittoriosa, se gli operai avessero continuato a essere uniti e a fare lo sciopero bianco sino ad ottenere piena soddisfazione alla loro giusta rivendicazione. I padroni non concedono nulla di loro volontà, bisogna strappare con la lotta gli aumenti di paga.

La lotta per gli aumenti di paga agli operai dell'Ilva, non deve essere considerata finita, la maestranza ha bisogno che gli vengano aumentate le paghe e non prolungare le ore di lavoro. Gli operai e le operaie occupati all'Ilva, prendano l'agitazione, eleggano i loro rappresentanti, e tutti uniti dichiarino lo sciopero sino alla completa soddisfazione delle loro rivendicazioni.

UN OPERAIO

Il governo fa rubare soldi e patate agli operai

Segno dei tempi i carabinieri addetti una volta a difendere tutte le proprietà, sotto il regime di Mussolini sono portati a difendere le proprietà dei grandi capitalisti, ed a fermare per la strada i lavoratori, per spogliarli di quelle

poche patate o uova che questi, a prezzo di molti sacrifici riescono a comperare.

La sera del 17 agosto scorso, sei operai, dopo una giornata di duro lavoro, recatisi nelle campagne a comperare qualche chilo di patate per sfamare se stessi e le loro famiglie, venivano fermati presso Rivoli dal maresciallo Pocchelli Giovanni - R.F.C., di Rivoli, spogliati delle loro magre provviste di patate, inviati al tribunale e condannati per di più a L. 600 di multa.

Nessun lavoratore non può non fremere di indignazione contro una simile ingiustizia che colpisce operai onesti a profitto di un governo ladro e brigante.

I lavoratori che per sfamarsi si recano e comperare dei viveri nelle campagne, devono unirsi ai contadini, devono formare dei gruppi, e alla forza, ed alla violenza dei rappresentanti del governo ladro e brigante, devono rispondere con la loro forza e violenza.

Alla Caproni di Milano gli operai si mettono in sciopero

Un gruppo di giovani delle officine Caproni di Milano, obbligati a lavorare 11-12 ore al giorno con paghe di loro reclamarono alla direzione l'aumento di paga, avendo questo rifiutato di soddisfare la giusta richiesta, i giovani operai abbandonarono compatti il lavoro.

L'esempio di lotta dato da questi giovani operai è ammirevole, bisogna che tutta la maestranza della Caproni solidarizzi, e faccia pressione sulla direzione dell'officina, perché i giovani apprendisti siano meglio pagati e più bene trattati.

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

A Parigi è stata incendiata una rimessa di autocarri tedeschi.

A Tolone i patrioti francesi hanno incendiato 150 vagoni delle ferrovie.

In Bretagna 9 macchine per macinare il cemento destinate alle fortificazioni tedesche, sono state distrutte.

In Jugoslavia un gruppo di giovani partigiani ha incendiato un deposito di 300 barili di benzina. Un gruppo di altri partigiani hanno fermato un treno di camicie nere uccidendo 200. A Kataloski i partigiani jugoslavi hanno distrutto un treno blindato fascista.

In Bulgaria, a Popovo un treno di tedeschi è stato fatto deragliare.

Nel Belgio presso Charleroi gli operai hanno distrutto gli impianti elettrici delle miniere.

In Norvegia, a Trane i patrioti norvegesi hanno interrotto la circolazione dei treni.

SOTTOSCRIZIONE
Per l'aiuto ai popoli di Balcania

TOTALE PRECEDENTE	720
Un gruppo di operai	60
Primo versamento gruppo operai	59
Confindustria	15
Artigiano	50
Agrigiano	4
Professionista	50
Quattro giovani operai	24
Gruppo operai numero cinque	30
Gruppo operai	40
Due ammiratori	45
Due operai	20
Amici della libertà	300
Un nemico dell'asse	50

TOTALE L. 967

Sottoscrivete!

Sottoscrivete!

**Evviva il 25° Anniversario
della Grande Rivoluzione
Russa!**

L'unità

Organo Centrale del Partito Comunista d'Italia

**Il prossimo inverno non
più in trincea!
Viva la pace separata im-
mediata!**

Il 28 Ottobre 1942 è l'ultimo anniversario fascista, che vede Mussolini al potere

**Mussolini attira i bombardieri della R. A. F. e lascia
indifesa la popolazione**

La R. A. F. ha iniziato a bombardare come mai prima d'ora le città della Liguria, Lombardia e Piemonte. La popolazione di queste regioni è duramente colpita. Migliaia di donne, bambini e uomini sono uccisi o feriti. A Genova 50 mila abitanti sono senza casa.

Mussolini, che con i massacri delle popolazioni dei paesi aggrediti provocò gli odiati bombardamenti della R. A. F., lascia ora indifesa e senza soccorso la nostra popolazione. Sul cielo di Genova, Milano e Torino, i bombardieri della R. A. F. passano indisturbati. L'azione italiana, tanto « brillante » contro gli altri popoli, nella difesa della nostra popolazione brilla per la sua assenza. Le batterie antiaeree italiane, che con i tiri di sbarramento potrebbero impedire o limitare l'accesso sulle nostre città ai bombardieri della R. A. F., sono state inviate in Germania. I ricoveri veramente efficaci contro i bombardamenti aerei, esistono solo nei palazzi dei signori georgiani fascisti. L'organizzazione del soccorso ai colpiti dai bombardamenti, è

una fonte di speculazione nelle mani dei gerarchi fascisti ma non è di nessun aiuto per il popolo.

Che in ogni officina, che in ogni casa i lavoratori procedano loro stessi alla difesa antiaerea, costituiscano dei Comitati d'Azione per organizzare il servizio di segnalazione antiaerea, per costruire e utilizzare meglio i ricoveri, per evacuare i bambini e i malati, per assicurare un tetto e da mangiare ai colpiti dai bombardamenti, per esigere la pace separata immediata e cacciare dal potere Mussolini, il maggior responsabile dei bombardamenti delle nostre città.

**La produzione nei Paesi
che lottano contro l'Hitlerismo**

In un solo mese, i Paesi alleati costruiscono 11 mila velivoli. Una officina di Detroit (America) costruisce da lei sola, e ogni ora, una fortezza volante. I paesi del Tripartito invece, presi assieme, costruiscono circa 4 mila apparecchi al mese.

Nell'Unione Sovietica, l'industria è stata trasportata negli Urali e numerose officine hanno triplicato la loro produzione. Le fabbriche sovietiche producono bombe esplosive di 4 mila chili ciascuna, e bombe incendiarie di 90 chili. Cinque di queste bombe sono sufficienti per incendiare una città come Königsberg.

IL VENTENNALE FASCISTA

Sono trascorsi venti anni, da quando Mussolini e la sua cricca, ingannando molti italiani e spargendo il sangue dei migliori figli del nostro popolo, assunsero il potere.

I venti anni di regime mussoliniano rappresentano un grande attivo per le casseforti di Mussolini, Donagani, Ciano, Farinacci e dello straniero tedesco, ma per la vita del nostro popolo e del paese rappresentano più schiavitù, più miserie e più morte.

Mussolini assumendo il potere aveva promesso la pace, invece ha provocato venti anni di guerre all'interno del paese, e sette anni di guerre ingiuste contro altri paesi. Per assicurare alla Germania il dominio dell'Europa, Mussolini ha già sacrificato un milione di soldati, tre morti e prigionieri, e per pagare le spese di guerra ha già sottratto al nostro popolo una media di 10 miliardi di lire al mese.

Mussolini aveva promesso la giustizia sociale e il raccorciamento delle distanze, ma mentre i capitali delle grandi imprese dei fascisti sono aumentati in proporzioni colossali (la Montecatini del 1924 al 1942 ha aumentato il suo capitale del 666 per cento), le condizioni dei lavoratori sono peggiorate.

Dopo venti anni di governo fascista l'Italia si trova di fronte alla più grande catastrofe che si sia mai registrata nella storia del nostro paese. In venti anni il fascismo ha distrutto ciò che era più caro e noi italiani, ciò che era stato felicemente costruito in sessant'anni di lotta e di lavoro.

**Al popolo Sovietico
All'Esercito Rosso
Al Compagno STALIN**

Nel venticinquesimo anniversario della vostra Grande Rivoluzione Socialista, noi lavoratori italiani, ammirati per i grandi successi sociali, economici e culturali raggiunti dal vostro Paese; ammirati per la vostra eroica e sublime lotta contro gli invasori hitleriani e mussoliniani, fiduciosi nella vostra vittoria, vi inviamo i nostri più calorosi saluti e vi assicuriamo che non tralascieremo nessun mezzo, nessuna occasione per impedire l'invio di soldati e materiale contro il vostro Paese; per invitare i nostri soldati a passare nelle vostre file; per rallentare e sabotare la produzione di guerra; per liberare il nostro Paese dal giogo hitleriano e dalla dittatura di Mussolini e stabilire col vostro grande Paese, la pace e rapporti di vera amicizia.

L'Hitlerismo minaccia la civiltà

Numerose alte personalità cattoliche, tra le quali figurano Don Sturzo e Jaques Maritin, indignate dalla pretesa hitleriana di costringere i cattolici a rinnegare la loro fede e ad innalzare altari a Hitler, hanno lanciato un appello nel quale, fra l'altro, è detto:

« Mai minaccia più grande si è levata contro la civiltà umana, questa minaccia ha un nome e si chiama hitlerismo e fascismo. »

Dall'inizio dell'era cristiana non c'è mai stato una repressione contro i cattolici come quella che conducono gli hitleriani.

Nella lotta a morte, nella quale sono impegnati i popoli liberi, assume una grande importanza il fatto che la Russia lotti per la civiltà contro la barbarie hitleriana. In tutto il mondo civile i veri cattolici sono fieri di trovarsi dalla parte di coloro che lottano per la libertà.

La razione - base settimanale in :

	ITALIA	BELGIO	GERMANIA
Pane . . . gr.	1030	1568	2002
Cernea . . . »	100	245	300
Zucchero . . »	125	230	225
Grassi . . . »	108	105	206

DISCORSO DEL COMPAGNO STALIN ALLA SEDUTA SOLENNE DEL SOVIET SUPREMO DELL'U. R. S. S. NELL'OCCASIONE DEL XXV ANNIVERSARIO DELLA GRANDE RIVOLUZIONE D'OCTOBRE

Ieri 6 Novembre, STALIN, Presidente del Comitato di Stato per la Difesa, ha fatto un importante rapporto alla seduta del Soviet di Mosca.

In questo rapporto il compagno Stalin ha, fra l'altro, detto: «Sono incaricato di rendervi conto del lavoro effettuato dal novembre dell'anno scorso. Questo lavoro è stato svolto in due direzioni: quella dell'edificazione pacifica e dell'organizzazione di un fronte interno solido, e quella della direzione delle operazioni militari.

Il lavoro di edificazione pacifica è continuato nel sistemare le nostre industrie su nuove basi, nelle regioni Est del Paese. Durante questa guerra non solo nell'organizzazione e nelle realizzazioni si è fatto un lavoro immenso, ma anche gli uomini si sono trasformati, hanno preso coscienza di fronte alla Patria e di fronte all'Armata Rossa. Dal punto di vista delle operazioni militari la nostra attività è consistita in una serie di operazioni difensive e offensive dell'Armata Rossa contro le truppe fasciste. Queste operazioni militari si dividono in due punti: 1) Quello della campagna invernale in cui l'Armata Rossa dopo avere respinto gli attacchi tedeschi contro Mosca, prese l'iniziativa e avanzò di 400 Km; 2) quello durante il quale i tedeschi approfittando della mancanza di un secondo fronte, concentrarono e mobilitarono tutte le loro riserve e in 5 mesi avanzarono di quasi 500 Km sul nostro territorio. Da un documento trovato su di un ufficiale tedesco caduto nelle nostre mani, risulta che i tedeschi volevano essere a

Sialingrad il 25 luglio, a Saratov il 10 agosto, a Baku il 29 settembre.

Come spiegare che i nostri nemici siano riusciti quest'anno a prendere l'iniziativa nelle loro mani? Perché la mancanza del secondo fronte ha dato loro la possibilità di gettare sul fronte tutte le riserve senza correre nessun rischio.

Parlando sull'alleanza della Russia con gli anglo-americani contro la Germania, Stalin ha detto: «La coalizione italo-tedesca ha stabilito il suo programma d'azione sull'odio di razza, sulla dominazione delle nazioni, la schiavitù dei popoli, le conquiste territoriali, la rapina e la distruzione dei paesi conquistati, l'abolizione della libertà democratiche e l'istituzione del regime hitleriano in tutta l'Europa. La coalizione sovietico-anglo-americana ha stabilito il suo programma d'azione sulla liberazione delle schiavitù, l'uguaglianza delle razze, il diritto delle nazioni di disporre di se stesse, l'invulnerabilità dei territori, la liberazione delle nazioni asservite dal fascismo, il diritto di ogni nazione ad organizzarsi secondo le sue proprie decisioni, di non portare pregiudizio alle possibilità materiali e morali delle nazioni, la soppressione del regime hitleriano».

«Noi conduciamo una grande guerra liberatrice. Sulla bandiera di questa guerra sta scritto: Viva la vittoria dell'alleanza combattiva anglo-sovietico-americana! Viva la liberazione dei popoli d'Europa! Gloria all'Armata Rossa, alla Marina Rossa, ai Partigiani ed alle Partigiane!».

Agitazione operaia vittoriosa a Carpi

Nel mese di Settembre scorso a Carpi (Modena), le operaie della ditta Scari, dopo aver chiesto l'aumento di paga e di fronte al rifiuto del padrone che si trincerava dietro al «blocco dei salari», minacciavano di abbandonare il lavoro. L'intervento del sindacato fascista, che in luogo di appoggiare le rivendicazioni delle operaie cercava di sedare l'agitazione minacciando gravi provvedimenti, non valse a intimidire le operaie, le quali, continuarono l'agitazione sino a quando il padrone per evitare lo sciopero concesse di portare il salario, che era lire 1,12 all'ora, a lire 1,45. Certo, il salario di queste operaie non è ancora sufficiente a coprire i loro bisogni, ma la loro azione prova che quando i lavoratori sono uniti e decisi possono imporre un miglioramento alle loro condizioni.

Le torinesi prendono d'assalto un autocarro carico di patate

La sera del 22 ottobre scorso in via Orosco a Torino, di fronte allo specchio aziendale della Spa, un gruppo di donne che da più ore stavano in «code», si gettarono su un autocarro pieno di patate e si appropriavano del prezioso legume.

Al desiderio di Mussolini e Hitler di affamare il popolo italiano, bisogna opporre l'azione di cui le donne di via Orosco hanno dato l'esempio, impossessarsi dei prodotti alimentari ammassati negli ammassi, oppure che si trovano in procinto di essere spediti alla Germania.

Giovani che rifiutano iscriversi nella milizia

A Torino i giovani delle classi 23-24-25, sono stati sottoposti a forti pressioni perché si iscrivessero nella milizia fascista. I giovani capi del Sen. Giorgio e di altri stabilimenti, si rifiutarono di iscriversi perché la milizia fascista è uno strumento che serve ai grandi capitalisti fascisti e nazisti per opprimere i lavoratori.

BALCANIA EROICA E INFELICE

Il fiero grido di dolore che ci giunge attraverso il proclama lanciato al mondo da tutti i partiti della Slovenia e pubblicato sull'«Unità» n. 4, trova purtroppo conferma nelle testimonianze di soldati e ufficiali italiani, reduci dal fronte Balcanico. Le dichiarazioni di soldati e ufficiali italiani che hanno trascorso parecchi mesi di servizio in Balcania, sono di una terribile impressione.

Si pensava che nessuno potesse superare in ferocia i barbari sistemi dell'esercito tedesco, ma si deve purtroppo riconoscere che reparti dell'esercito italiano e camicie nere, operano in Balcania contro le popolazioni con sistemi ancor peggiori. Essi radono al suolo interi villaggi, uccidono uomini, donne, vecchi e bambini per pura sete di strage. Gli ufficiali italiani esistono soddisfatti al massacro dei bambini, che soldati inermi afferrano per le gambe e li sbattono più volte contro il muro sino a quando riducono le loro teste in poltiglia.

Non si dica che questi massacri sono inventati o esagerati, perché noi siamo in grado di sfidare tutta una serie di testimoni, che hanno assistito inorriditi e impotenti ai massacri che il fronte della libertà slovena denuncia al mondo.

Gli italiani che non vogliono essere confusi con i responsabili di tante nefandezze, che si ribellano contro simili barbarie, devono impedire con tutti i mezzi che l'esercito italiano e le camicie nere disonorino l'intera Nazione di Ircan e il mondo intero.

Impediamo il massacro delle popolazioni di Balcania, strepitiamo delle mani del mostro fascista, aiutiamole, sottoscriviamo.

Sottoscrivete!

Sottoscrivete!

L'Azione, l'Azione immediata

Tutti i compagni seguono con ansia gli avvenimenti bellici del fronte orientale, ed accolgono con vero entusiasmo le buone notizie che provengono dalla Radio e dalla stampa illegale.

Ma questo partecipare con lo spirito alla lotta contro la barbarie nazista e fascista, per essere conseguente, deve avere un riflesso immediato nell'azione pratica di ogni giorno. Molti sono i compagni convinti di questa attuale necessità, ma purtroppo ve ne sono di quelli che alla presente esigenza di agire, rimangono passivi.

Di fronte allo sforzo di milioni di lavoratori ed intellettuali sovietici, che col loro sangue documentano il trionfo della dottrina proletaria, è un delitto rimanere inattivi ed aspettare che altri ci facciano «la pappa».

Si deve essere attivi ed agire subito, ognuno di noi nel nostro ambiente, ostacolando in qualsiasi modo, nelle officine e nell'esercito, l'invio di uomini e materiale sul fronte orientale.

Che la parola d'ordine di ogni compagno e simpatizzante non sia «attendere» ma sia azione, azione immediata per unire il popolo italiano nella lotta per la pace, l'indipendenza e la libertà.

SOTTOSCRIZIONE Per l'aiuto ai popoli di Balcania

TOTALE PRECEDENTE	L.	967
Un meccanico	»	20
Due operai	»	10
Un gruppo di operai	»	85
Due artigiani	»	50
Gruppo operaio n. 9	»	53
I compagni del gruppo A	»	100
Un contadino	»	100
Un operaio e sua sorella	»	50
Gruppo n. 2	»	180
Plaudenti ai Partigiani	»	100
Gruppo n. 3	»	160
Gruppo n. 1 (già versato L. 300 a favore operai scioperanti delle Fiat)	»	241
Operai della Fiat	»	363
Alcuni socialisti	»	200
Un Comitato d'Azione antifascista Mario e comp.	»	4000
Operai della Fiat	»	100
Gruppo n. 97	»	50
Altro gruppo n. 2	»	140
Viop	»	20
Ex ferroviere e due amici	»	30
Viva il proletariato	»	20
Gruppo antifascista	»	3000
Gruppo Faticino - 1.0 verzem.	»	25
Un eretto simpat. comunista	»	100
Un insegnante a ricordo di Cammeo	»	70
Un ferroviere amico dell'U.R.S.S.	»	30
Un ufficiale tornato dalla Croazia	»	50

TOTALE L. 10.371

EVVIVA IL VENTICINQUESIMO ANNIVERSARIO DELLA RIVOLUZIONE SOVIETICA

La Grande Rivoluzione Socialista dell'Ottobre 1917

Nell'ottobre 1917 la guerra durava ormai da più di tre anni, divorando milioni di vite umane, tra gli ucraini, i serbi e le vittime dell'epidemia di asina stessa agiata. La borghesia e i proprietari terrieri si ardevano, mentre gli operai e i contadini sopportavano i più sacrifici e privazioni. La guerra aveva distrutto l'economia nazionale della Russia. La popolazione e i soldati si facevano affamati, scelti e svenati. Quella situazione provocava l'odio e la collera degli operai, dei contadini, dei soldati e degli intellettuali contro il governo zarista e più tardi contro i governi borghesi prorogati. Le masse popolari si convincevano sempre più che non c'era che una via per uscire da quella situazione insopportabile: dare il potere al Sov.

I bolscevichi si prepararono energicamente all'insurrezione. Lenin rilevava che aveva ottenuto la maggioranza nei Sovieti dei deputati operai e soldati delle due capitali, a Mosca e a Pietrogrado, i bolscevichi potevano e dovevano prendere il potere nelle mani. Facendo il bilancio dei progressi compiuti, Lenin sottolineava: «La maggioranza del popolo è per noi».

Il 7 Novembre 1917

Il 24 ottobre (6 novembre) 1917, nella notte, Lenin giunge a Smolny e assume la direzione dell'insurrezione. Per tutta la notte i reparti di soldati rivoluzionari e di guardie rosse afflu-

scono verso Smolny. I bolscevichi li dirigono verso il centro della capitale per prendere d'assalto il Palazzo d'Inverno.

Il 25 ottobre (7 novembre) la Guardia rossa e le truppe rivoluzionarie occupano le stazioni, la posta, il telegrafo, i ministeri, la banca di Stato. L'insurrezione armata di Pietrogrado aveva vinto.

Il 2° Congresso panrusso dei Soviet

Alla sera della vittoria, alle ore 22.45, il 2° Congresso panrusso dei Soviet si riunisce a Smolny e proclama che il potere passava interamente nelle mani dei Soviet.

Il 2° Congresso dei Soviet approvava subito il decreto SULLA PACE e invitava i paesi belligeranti a concludere immediatamente un armistizio di almeno tre mesi per intavolare le trattative di pace.

Il 2° Congresso dei Soviet approvava il decreto sulla terra in virtù del quale il diritto di proprietà dei grandi proprietari sulla terra era abolito immediatamente senza alcuna indennità. Tutti i contadini in forza di quel decreto, entravano nella Rivoluzione Socialista d'Ottobre e di 150 milioni di deciazine di nuove terre divennero possedute dai grandi proprietari fondiari.

I contadini furono esonerati dal pagamento delle annualità d'affitto ai proprietari fondiari per una somma di circa 500 milioni di rubli oro.

Tutte le ricchezze del sottosuolo (nafta, carbone, minerali, ecc.), le foreste e le acque divennero proprietà del popolo.

VENTICINQUE ANNI DEL POTERE DEI SOVIEY

Alla vigilia dell'aggressione nazista, la situazione dell'Unione Sovietica offriva un quadro di una ininterrotta e crescente ascesa di tutta l'economia nazionale, di uno sviluppo della cultura e di un consolidamento della potenza politica.

La potente industria socialista forniva una produzione otto e più volte superiore a quella dell'anteguerra e aveva completamente spacciato l'industria privata. Nell'agricoltura trionfava la produzione socialista, la più grande produzione del mondo, meccanizzata e armata di una tecnica moderna, nella forma del sistema del colco e dei sovco. Il commercio intero era concentrato nelle mani dello Stato e delle cooperative. Lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo era soppresso per sempre. La proprietà sociale, proprietà socialista, dei mezzi di produzione si affermava, come la base inalterabile del nuovo regime, del regime socialista, in tutti i rami dell'economia nazionale.

Nella nuova società socialista erano scomparse per sempre le crisi, la miseria, la disoccupazione e le rovine. Erano state create le condizioni per una vita agiata e civile di tutti i membri della società sovietica.

La situazione degli operai e contadini

Considerando solo il periodo che va dal 1933 al 1938, si hanno i seguenti indici del miglioramento della situazione materiale degli operai e contadini:

1. Il reddito nazionale, da 48 miliardi e mezzo di rubli nel 1933, è salito a 105 miliardi nel 1938;
2. Il numero degli operai e degli impiegati, da poco più di 22 milioni nel 1933, è salito a 28 milioni nel 1938;
3. Il fondo annuale dei salari degli operai e degli impiegati, da 34 miliardi e 953 milioni di rubli è salito a 96 miliardi e 425 milioni;
4. Il salario annuale medio degli operai industriali, che nel 1933 era di 1.513 rubli, nel 1938 era giunto a 3.447 rubli;
5. Gli introiti in denaro del colco, da 5 miliardi 661 milioni e 900 mila rubli nel 1933, sono giunti a 14 miliardi 180 milioni e 100 mila rubli nel 1937;
6. La distribuzione media di grano ad ogni famiglia colossiana, nelle regioni cerealicole, da 61 pud (un pud è uguale a chili 16,380) nel 1933 è salita a 144 nel 1937, senza tener conto delle sementi, dei fondi di sementi di riserva, del fondo per il nutrimento del bestiame comune, delle consegne di grano allo Stato, dei

pagamenti in natura per i lavori compiuti dalle stazioni di macchine e trattori;

7. Gli stanziamenti nel bilancio dello Stato per opere sociali e culturali sono passati da 5 miliardi 839 milioni e 900 mila rubli nel 1933 a 35 miliardi e 202 milioni e mezzo nel 1938.

Elevamento culturale del popolo sovietico

L'ascesa del livello di cultura del popolo, ha seguito il miglioramento della situazione materiale del popolo.

Il numero degli allievi nelle scuole di tutti i gradi nell'anno 1933-34 era 23 milioni 814 mila, nel 1938-39 era salito a 33 milioni 965 mila.

Il numero delle biblioteche pubbliche nel 1933-34 era 40 mila, nel 1938-39 era salito a 70 mila. Il numero dei volumi in queste biblioteche nel 1933-34 era 86 milioni, nel 1938-39 era salito a 126 milioni.

Il numero dei giornali che si pubblicavano nel 1913, era di 859, nel 1941 era di 9 mila. Il numero delle copie di questi giornali, nel 1913 era di 2 milioni 700 mila, nel 1941 era di 38 milioni. Il numero dei giornali murali che nel 1924 era 5000 nel 1941 è salito a un milione. Il numero dei corrispondenti di questi giornali che nel 1924 era meno di 10 mila, nel 1939 saliva a circa 3 milioni.

Il numero dei cinematografi - senza contare quelli con apparecchi a banco stretto - che nel 1913-14 era 17.470, nel 1938-39 era salito a 18.991.

Le scuole costruite dal 1933 al 1938 - compreso quelle costruite nelle città (4.254) e quelle costruite nelle località rurali (16.353) - sono 20.607.

LA NUOVA COSTITUZIONE DELL'U. R. S. S.

Sono questi profondi cambiamenti sopravvenuti nella vita dell'URSS, questi successi decisivi al Socialismo nell'URSS che hanno trovato la loro espressione e nella nuova Costituzione dell'URSS approvata nel Novembre 1936.

Al termine di questa Costituzione la società sovietica è composta da due e assai amichevoli gruppi: i Contadini e l'Unione delle Repubbliche Socialiste Socialistiche è una Stato socialista degli operai e dei contadini.

La base politica dell'U. R. S. S.

La base politica dell'U.R.S.S. è costituita dal Soviet dei deputati dei lavoratori, sviluppatisi e consolidatisi in seguito all'abbattimento del potere dei proprietari fondiari e dei capitalisti e alla conquista della dittatura del proletariato.

Tutto il potere nell'URSS appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dal Soviet dei deputati dei lavoratori. L'organo supremo del potere di Stato nell'URSS è il Soviet Supremo dell'URSS.

Il Soviet Supremo dell'URSS, che si compone di due Camere aventi eguali diritti, il Soviet dell'Unione e il Soviet delle Nazionalità, è eletto dai cittadini dell'URSS per la durata di quattro anni, a suffragio universale, eguale, diretto e a scrutinio segreto.

Le elezioni al Soviet Supremo dell'URSS, come pure a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori, si fanno a suffragio UNIVERSALE. Ciò significa che tutti i cittadini dell'URSS che compiono i 18 anni di età, indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità cui appartengono, dalle confessioni, dal grado di istruzione, dalle residenze, dall'origine sociale, dalla condizione economica e dalla loro attività passata, hanno diritto di partecipare alle elezioni dei deputati e di essere eletti, ad eccezione dei minori politici e delle persone condannate dal tribunale alla privazione dei diritti elettorali.

Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio EGUALE. Ciò significa che ogni cittadino dispone di un voto e tutti i cittadini partecipano alle elezioni a eguali condizioni.

Le elezioni dei deputati si fanno a suffragio DIRETTO. Ciò significa che le elezioni a tutti i Soviet dei deputati dei lavoratori, e partire dal Soviet dei lavoratori di villaggio e di città sino al Soviet Supremo dell'URSS, si fanno dai cittadini direttamente, per via di elezione DIRETTA.

Il Soviet Supremo dell'URSS elegge in una seduta comune delle due Camere il suo Presidente - il Consiglio dei Commissari del popolo dell'URSS.

La base economica dell'Unione Sovietica

La base economica dell'Unione Sovietica è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e mezzi di produzione. Nell'URSS si attua il principio del socialismo: «Da ciascuno secondo le sue capacità, a ognuno secondo il suo lavoro».

A tutti i cittadini dell'URSS è assicurato il diritto al lavoro, il diritto al riposo, il diritto all'istruzione, il diritto ai mezzi materiali d'esistenza per la vecchiaia, nonché in caso di malattia o di perdita della capacità lavorativa.

Alle donne sono accordati diritti eguali a quelli degli uomini in tutti i campi della vita.

La libertà nell'Unione Sovietica

L'eguaglianza dei diritti dei cittadini dell'URSS, indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, è legge irrevocabile.

La libertà di coscienza e la libertà di propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.

La Costituzione, allo scopo di consolidare la società socialista, garantisce la libertà di parola, di stampa, di riunione e di comizi, il diritto di unirsi in organizzazioni sociali, l'invulnerabilità della persona, del domicilio e il segreto epistolare, il diritto di asilo ai cittadini stranieri, perseguitati per aver difeso gli interessi dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per aver partecipato a lotte di liberazione nazionale.

La nuova Costituzione impone, nel tempo stesso, seri doveri a tutti i cittadini dell'URSS: rispettare le leggi; osservare la disciplina del lavoro; adempiere onestamente i doveri sociali; rispettare le norme della convivenza socialista; salvaguardare e consolidare la proprietà sociale, socialista; difendere la patria socialista: «La difesa della patria è sacro dovere di ogni cittadino dell'URSS».

I trotskisti banda di assassini e di spie

I successi del socialismo nell'Unione Sovietica non soddisfacevano soltanto il partito, gli operai e i collettivi; soddisfacevano anche tutti gli intellettuali sovietici, tutti i cittadini onesti dell'URSS. Ma non soddisfacevano, anzi crepeverano sempre più i residui delle classi sfruttatrici, disfatte.

Questi successi accendevano di furore i satelliti della classe distrutta, i mercé rotti bukharijani e trockisti.

Costoro giudicavano le conquiste degli operai e dei colcosiani non già dal punto di vista degli interessi del popolo, felice di ognuna di queste conquiste, bensì dal punto di vista degli interessi della loro miserevole frazione, staccata dalla vita e putrefatta fino al midollo. Siccome i successi del socialismo nell'Unione Sovietica significavano la vittoria della politica del partito e la bancarotta definitiva della loro politica, questi signori, invece di riconoscere l'evidenza dei fatti e di associarsi all'opera comune, di tutti gli scacchi subiti e della loro bancarotta si vendicarono contro il partito e contro il popolo; e si misero a fare tutto il danno e tutto il male possibile all'opera degli operai e colcosiani; e far esplodere le miniere, e incendiare le officine, ad attardare nel colcos e nel sovco il sabotaggio allo scopo di distruggere le conquiste degli operai e dei colcosiani. Però, per impedire che il loro miserevole gruppo fosse smascherato e schiacciato, si camuffavano da uomini devoti al partito, lo esaltavano, si prosternavano e strisciavano sempre più davanti ad esso, pur continuando, di fatto, nascostamente, la loro opera disgregatrice dei danni degli operai e dei colcosiani.

L'anno 1937 apportò nuove rivelazioni sui mostri della banda bukharijani e trockisti. I processi stabilirono che questi rifiuti del genere umano: Trocki, Zinoviev, Bukharin, ecc., avevano tramato un complotto contro Lenin, contro il partito, contro lo Stato sovietico fin dai primi giorni della Rivoluzione Socialista d'Ottobre. Tentativi provocatori di fare fallire la pace di Brest-Litovsk all'inizio del 1918; complotto contro Lenin e collusione con i socialisti-rivoluzionari «di sinistra» per l'arresto e l'uccisione di Lenin, di Stalin, di Sverdlov nell'estate del 1918;

scellerato colpo di rivoltella contro Lenin che rimane ferito, nell'estate del 1918; provocato aggravamento delle divergenze nel seno del partito nel 1921 per indebolire e abbattere dall'interno la direzione di Lenin; tentativi di rovesciare la direzione del partito durante la malattia e dopo la morte di Lenin; tradimento dei segreti di Stato e informazioni ai servizi di spionaggio stranieri; scellerato assassinio di Kirov; assassinio di Menojski, di Rinbyakov, di Gorki; tutti questi delitti e gli altri crimini commessi erano stati perpetrati, come si seppe più tardi, durante vent'anni con la partecipazione o sotto la direzione di Trocki, di Zinoviev, di Kamenov, di Bukharin, di Rikov e dei loro satelliti, per incarico dei servizi di spionaggio borghesi dei paesi esteri.

I processi di Mosca

I processi rivelarono che i mostri trockisti e bukharijani, per ordine dei loro padroni, i servizi di spionaggio borghesi, si erano proposti di distruggere il partito e lo Stato sovietico, di scalfire e alle radici la difesa del paese, di facilitare l'intervento militare straniero, di preparare la distruzione dell'Esercito Rosso, di smembrare l'U. R. S. S., di consegnare al Giappone la Regione del Litorale dell'Estremo Oriente, di consegnare ai polacchi la Bielorussia sovietica, di consegnare ai tedeschi l'Ucraina sovietica, di annientare le conquiste degli operai e dei colcosiani, di restaurare la schiavitù capitalistica nell'U. R. S. S.

Il tribunale sovietico condannò questi mostri bukharijani e trockisti alla fucilazione.

L'epurazione delle organizzazioni sovietiche dalle spie, dagli assassini e dai sabotatori doveva condurre ad un effettivamente condotto e ad un ulteriore rafforzamento del potere sovietico.

LA POLITICA DI PACE DELL'U. R. S. S.

Sin dal suo sorgere l'Unione Sovietica ha sempre condotto una politica estera di pace, per il rafforzamento dei rapporti d'affari con tutti i paesi.

L'adesione alla Società delle Nazioni

Verso la fine del 1934 l'Unione Sovietica è entrata nella Società delle Nazioni, ritenendo che essa, malgrado la sua debolezza, potesse tuttavia servire come tribuna per assicurare gli interessi e come strumento, sia pur debole, di pace, capace di frenare la guerra.

Nell'agosto 1939, l'Unione Sovietica concludeva un patto di non aggressione con la Germania. Questo patto era un patto di pace concluso tra due Stati. Il Governo Sovietico, conseguente con la sua politica di pace non poteva respingere un tale patto.

Sin dal suo sorgere l'Unione Sovietica non ha risparmiato nessun sforzo per mantenere la pace, arginare la guerra, incoraggiare i popoli contro la guerra, appoggiare la resistenza dei piccoli paesi contro gli aggressori.

L'aggressione nazista contro l'Unione Sovietica

All'ora 4 del 22 giugno 1941, senza presentare al Governo Sovietico nessuna richiesta e senza dichiarare la guerra, i nazisti, con il pieno appoggio di Mussolini, aggredivano e tradimento l'operoso e pacifico popolo dell'Unione Sovietica.

Il deciso atteggiamento dell'URSS in difesa della pace e delle piccole nazioni oppresse, rappresentava il più grande ostacolo ai piani di guerra di Hitler per la dominazione del mondo. L'aggressione nazista contro il paese della pace e del socialismo, mirava a rimuovere tale ostacolo, oltre che al pieno di conquiste delle ricchezze dell'URSS.

Aggredendo l'URSS, Hitler e Mussolini speravano liquidare temporaneamente, la loro guerra con l'Inghilterra e la loro tensione politica con gli Stati Uniti, non soltanto, ma di avere a loro fianco questi due paesi, con le loro armi e con i loro mezzi economici, per condurre quella che essi battezzarono la crociata antibolscevica.

Ma le speranze dei due banditi sono state frustate dalla sagge politica del Governo Sovietico, che non ha esitato a stringere un'alleanza militare con l'Inghilterra e ad assicurarsi l'aiuto degli Stati Uniti, isolando in questo modo i nazisti.

La guerra lampo messa in scacco dai sovietici

All'inizio dell'aggressione contro l'Unione Sovietica, gli Hitleriani erano sicuri di farla finita con il Paese del socialismo in sei settimane o due mesi. Gli aggressori non si davano neppure la pena di nascondere i loro piani, anzi sceglievano una chiosata propaganda intorno a questi piani. Ma i fatti dimostrarono che i calcoli di guerra lampo contro l'Unione Sovietica erano stati elaborati senza tenere conto del valore del popolo e degli Eserciti Rossi dell'Unione Sovietica.

La stabilità del Potere sovietico

I tedeschi credevano che ai primi seri colpi sferrati all'Esercito Rosso si avrebbe provocato la discordia fra i paesi uniti nell'U. R. S. S. Essi contavano su una disgregazione dell'U. R. S. S., ma si sono sbagliati. Gli scacchi temporanei dell'Esercito Rosso non soltanto non hanno indebolito l'unità degli operai e dei colcosiani, al contrario, l'hanno rafforzata ed hanno cementato ancor più fortemente il vincolo tra le Repubbliche Sovietiche. Mai il retrofronte sovietico è stato saldo come dopo l'aggressione nazista.

Il valore dell'Esercito Rosso

Il valore morale dell'Esercito Rosso è più elevato di quello degli eserciti aggressori. L'Esercito Rosso sa di difendere la sua Patria contro gli invasori stranieri; sa di combattere non per occupare territori altrui e di rendere schiavi popoli di altri paesi, ma per liberare il territorio e le popolazioni sovietiche dall'occupazione nazista, ed aiutare i popoli europei a ritrovare la loro indipendenza e libertà dal giogo di Hitler e Mussolini. Per questo l'Esercito Rosso è convinto della sua giusta causa. Per questo le orde naziste avanzando nell'Unione Sovietica, non hanno urtato, come in Francia, in Jacchi battaglie, ma hanno dovuto battersi duramente per ogni palmo di terreno. L'Esercito Rosso, i partigiani e decine di migliaia di cittadini sovietici, hanno loro inflitto delle perdite terribili. Di fronte a Mosca, nell'ottobre dell'anno scorso, non soltanto la resistenza sovietica non è stata spezzata, ma è stato spezzato l'attacco tedesco. Su ordine di Stalin, l'Esercito Rosso è poi passato al contrattacco ed ha preso nelle sue mani l'iniziativa delle operazioni, ha liberato molte città e molti villaggi, ha inflitto alle armate naziste delle perdite terribili e dimostrato con i fatti che l'Esercito hitleriano non è invincibile.

Gli aggressori hitleriani saranno battuti

L'insuperabile eroismo dell'Esercito Rosso e dei popoli sovietici di fronte all'invasione delle orde hitleriane, ha fatto crollare i piani di Hitler e Mussolini. La grande e vittoriosa offensiva invernale dell'Esercito Rosso, che ha inflitto al nemico perdite terribili in uomini ed in materiali, ha aperto una nuova fase della guerra, la fase della liberazione dei territori invasi dalle orde naziste. La dichiarazione di guerra agli Stati Uniti d'America e la conseguente formazione del formidabile blocco dei paesi democratici, non ha fatto che spostare ancora più considerevolmente i rapporti di forza in favore dei paesi nemici dell'asse. Questi spostamenti di forza si sono già manifestati nel fatto che l'Esercito tedesco ha dimostrato di non essere più saldo e forte come nell'Ottobre 1941. Su di un fronte vasto come quello sovietico, queste estese e tedesche hanno ancora potuto attaccare, e prezzo di gravissime perdite, nel solo settore sul fronte orientale, ma non sono più stati in grado di condurre un'offensiva generale come nel 1941, essi non ne hanno più avuto la forza.

D'altra parte si avvicina sempre più il momento della realizzazione del secondo fronte, si intensificherà e si svilupperà le rivolte dei popoli oppressi dalle armate naziste e fasciste, aumenta l'inquietudine dei popoli tedesco e italiano, i quali sono chiamati ad avere una parte importante nello sviluppo della situazione.

Tutto ciò prova che l'ordine di STALIN all'Esercito Rosso: «Di fare in modo che il 1942 sia l'anno della disfatta del fascismo» può e deve diventare, col contributo di tutti i popoli, una luminosa realtà.

Alcuni insegnamenti della Grande Rivoluzione Socialista

Il 7 Novembre 1918, il popolo sovietico ricordava con fierezza il XXV anniversario della sua Grande Rivoluzione Socialista. Anche nel 1941 i fatti dobbiamo ricordare il XXV anniversario della Grande Rivoluzione Socialista e, soprattutto, la trincea la giusta e sanguinosa dal ricco insegnamento che ci viene dato dal 25 anni di esistenza del Potere Sovietico nell'Unione Sovietica. In 25 anni di Potere Sovietico, i popoli dell'Unione Sovietica guidati dal glorioso partito bolscevico sotto la direzione di Lenin e Stalin hanno affrontato la fine della prima guerra mondiale; hanno costruito una nuova società, la società socialista da cui sono banditi per sempre lo sfruttamento e l'oppressione dei popoli, fonti di miserie e di guerre; hanno elevato il tenore di vita e il livello culturale dei popoli sovietici; hanno cercato di sviluppare e rafforzare i rapporti amichevoli e fraterno con i popoli ed i popoli di tutti i paesi; hanno condotto una forte e attiva politica di pace; hanno distrutto il mito dell'invincibilità delle orde naziste, ed ucciso, nel cuore di tutti i popoli, la certezza che con la loro si può vincere la barbarie nazista e fascista.

I successi dei popoli dell'Unione Sovietica, la loro lotta e la loro vittoria, provano che la stabilità della società sovietica è inalterabile, e devono cercare a sostenere la spinta del popolo italiano, a rafforzare la loro volontà di lotta, a stringersi in un fronte nazionale di lotta per abbattere le orde naziste, e salvare, con la pace separata, l'esistenza e l'avvenire del nostro paese.

Eccoci il XXV anniversario della Grande Rivoluzione Socialista!

Abbasso la brutale aggressione contro l'U. R. S. S.!

Eccoci il Paese del Socialismo!

Eccoci il Compagno STALIN!

Operai, Contadini, Soldati!

Leggere e divulgare L'UNITÀ è vostro dovere, perché difendendo soprattutto i vostri interessi.

- Chi mette i suoi interessi personali e quelli di Hitler al disopra di quelli del nostro paese?
- Mussolini e la sua cricca!

L'unità

Organo centrale del Partito Comunista d'Italia

- Chi deve salvare il nostro paese e la catastrofe?
- Il Fronte Nazionale d'Azione!

Mussolini vuole la continuazione della guerra Il popolo italiano esiga apertamente la pace

MUSSOLINI ELOGIA I BARBARI TEDESCHI, INSULTA E DISPREGIA IL POPOLO ITALIANO

Dopo 30 mesi di una guerra che era stata presentata come una guerra facile, breve, giusta e vantaggiosa al popolo italiano, Mussolini per la seconda volta ha "colto" il suo errore.

Mussolini ha parlato, non per riconoscere di aver perso la guerra, non per riconoscere che il popolo italiano anela alla pace separata e immediata, ma per affermare, contro la volontà del popolo, la sua volontà di continuare a mantenere il nostro paese in guerra.

Mussolini ha parlato per elogiare la barbaria tedesca, del suo padrone Hitler e dello stesso tempo per insultare e disprezzare il popolo italiano. Ai bambini, alle donne, ai vecchi morti sotto le bombe a Genova, Torino, Milano ecc. Mussolini ha osato scagliarsi contro perché non avevano sfollato, beffandosi di loro affermando di avere nel 1938 ricevuto di non asportare "la croce 12". Questa lena in sembianza umana ha osato insultare i morti di cui non ha saputo o voluto difendere la vita.

Alla opera d'Arte e di Civiltà forgiato attraverso i secoli dal genio italiano e che per il loro pregio fanno grande l'Italia nel mondo Mussolini ha osato gettare il suo dispregio e beffardamento.

IL FRONTE NAZIONALE DELLA PACE E LIBERTÀ DEVE SALVARE IL PAESE DALLA CATASTROFE

I responsabili principali di questa guerra universale sono Hitler e Mussolini.

Fu Mussolini che per il primo diede fuoco alle polveri in Etiopia, in Albania, in Spagna, aggredì la piccola ed eroica Grecia, si gettò sulla Francia vinta, attaccò l'indomita Jugoslavia ed il meraviglioso popolo Sovietico, dichiarò la guerra alle potenti Inghilterra e Stati Uniti e a numerosi paesi minori, il tutto contro gli interessi nazionali del nostro paese e nell'interesse esclusivo suo personale e del pangermanismo nazista.

Mal nella lunga storia del nostro paese il nome d'Italia fu trascinato così basso nel fango, mai fu così maledetto e detestato in ogni angolo della terra.

Oggi nel mondo - del nostro paese - emergono solo le "opere" vili e brigantesche di Mussolini e la sua cricca e tali "opere" occulteranno quelle ben più grandi, dei nostri immortali: artisti, scienziati ed eroi nazionali, fino al giorno in cui il nostro popolo si solleva come un solo uomo per scacciare da Roma il servo dello straniero e rimettere in mani e coscienza italiane i destini dell'Italia. Tale giorno non è lontano, ed è solo con la lotta che accelereremo i tempi in cui l'Italia si libererà dallo straniero e dei suoi servi essodati.

Raggiungendo questi scopi, al nostro paese si risparmierà molteplici sofferenze, potrà ottenere una pace giusta che non lederà i nostri sentimenti ed interessi nazionali.

La pace separata deve essere conquistata dal nostro popolo, rovesciando Mussolini.

Ci si domanderà, ma come? cosa fare?
Primo compito fra tutti unendo tutte le forze sane del paese, tutte le volontà, tutti i cuori ge-

proclamare che ad esse preferirebbe più "bandiera altrui" al nemico", cioè più simboli della barbarie e della ingiustizia.

Mussolini che sino a qualche tempo fa strombazzava che bisognava ritenere essere un onore quello di bombardare le popolazioni delle città degli altri paesi; che fece di tutto per attirare i bombardieri anglo-americani sulle nostre città, e che non fece nulla per assicurare un minimo di difesa alla nostra popolazione, è un vigliacco, è un criminale, e non è qualificato di parlare a nome degli italiani, non ha il diritto di dare approssimazioni sugli inglesi, sui sovietici e sul popolo italiano.

Mussolini si è apertamente amascherato come un "gav" iter di Hitler come un traditore di tutti gli italiani e anche dei fascisti onesti.

Mussolini non ha più nulla di comune con il nostro popolo e deve essere scacciato dal potere.

Il popolo italiano deve rispondere al traditore Mussolini, organizzandosi nei Comitati d'Azione per la formazione del Fronte Nazionale che assicuri la pace, l'indipendenza e la libertà.

nerosi in un possente Fronte Nazionale d'Azione. Chi può e deve far parte del F. N. e dei suoi Comitati d'Azione?

L'antifascismo tradizionale, che deve assumersi il ruolo d'avanguardia organizzatrice cosciente, cioè: Comunisti, Socialisti, Giustizia e Libertà, Repubblicani, i quali devono attirare alla lotta e collaborare fraternamente con l'opposizione: Cattolica, Liberale, Monarchica e abbracci fino i fascisti che si mettono sul terreno della opposizione e Mussolini e che sono per la pace. Queste correnti politiche oggi hanno il sacro dovere nell'interesse dell'Italia, del suo popolo martoriato, di lasciare decisamente da parte tutto ciò che li divide e fare emergere quello che oggi li unisce: la fine della guerra cioè la pace separata, la conquista delle libertà democratiche, la fine della dittatura mussoliniana, l'instaurazione di un governo che si appoggi sul popolo.

Il grido comune in ogni luogo e circostanza di tutte le forze progressive del paese deve essere: PACE, PACE, PACE.

Bravi i soldati e ufficiali della "Trieste" prigionieri in Egitto

Duemila combattenti, soldati e ufficiali della "Trieste", presi prigionieri dagli inglesi, avviliti e disgustati per il tradimento operato dai tedeschi in Egitto; preoccupati per le sorti del nostro paese aggredito da Mussolini all'imperialismo hitleriano, hanno chiesto l'onore di rompere decisamente con il governo del "gaulleiter" Mussolini e di riprendere le armi contro il venduto e traditore Mussolini.

"Avanti verso l'occidente!"

Il 15 marzo 1942 all'Armeria di Berlino, Hitler dichiarava: «Me ora siamo CERTI che le orde bolsceviche le quali non furono capaci di vincere durante l'inverno i soldati tedeschi ed alleati, saranno debellate da noi nella prossima estate».

Siamo ai primi di dicembre e i banditi hitleriani non solo non hanno debellato l'Esercito Rosso nell'estate scorsa, ma stanno indietreggiando e subendo gravissime perdite da parte del "debellato" Esercito Rosso che avanza vittoriosamente sotto il motto: "Avanti verso l'Occidente".

Lo sbarco anglo-americano in Africa del Nord

Il corrispondente dell'«United Press» a Mesca ha chiesto a Stalin cosa pensasse sullo sbarco anglo-americano in Africa settentrionale francese. Il compagno Stalin rispose che in Unione Sovietica la campagna anglo-americana in Africa settentrionale era considerata come UN FATTO DI GRANDE IMPORTANZA.

«Questa campagna apre nuove prospettive per la disgregazione delle forze dell'asse e dimostra che tutti i nuovi a favore della coalizione anglo-sovietica-americana possono verificarsi nel futuro immediato».

«Dal punto di vista militare e strategico non vi è dubbio che soltanto organizzatori di primo ordine hanno potuto ottenere simili risultati. Con questo sbarco in Africa si è creato alla Germania una situazione che avvicina il momento della sua sconfitta».

«È ancora presto per dire se il fronte aperto in Africa diminuirà la pressione tedesca sul fronte russo e se cambierà la situazione in Russia ed in Europa. Per ora si può dire che le operazioni in Africa minacciano le forze dell'asse e mobilitano le forze tedesche che si trovano in Francia».

«Lo sbarco anglo-americano in Africa del Nord crea condizioni nuove per mettere l'Italia fuori combattimento ed è una premessa per l'apertura del secondo fronte in Europa».

ULTIME NOTIZIE

Il "gaulleier" Mussolini ha fatto arrestare alcuni alti ufficiali dell'Esercito italiano, appartenenti ad un gruppo che si propone di rovesciare il governo.

Per mantenere l'"ordine" nel paese, Mussolini ha convenuto con Hitler di fare presidiare dalle truppe tedesche i più importanti dell'Italia settentrionale, l'Ina e i tedeschi dall'Italia!
Via dall'Italia gli agenti di Hitler!

PACE! PACE! PACE!

Per salvare le nostre case dalla distruzione, e i nostri bambini e donne dal massacro.

PACE SEPARATA IMMEDIATA!

Via i tedeschi ed i loro agenti dall'Italia!

Il comitato italiano per la pace e libertà

ABBASSO LA NUOVA AGGRESSIONE HITLERIANA E MUSSOLINIANA CONTRO LA FRANCIA

Italiani!

Hitler ha fatto invadere delle truppe tedesche ed italiane la parte del territorio francese non "occupato".

Mussolini e la sua cricca di venduti ai tedeschi tentano mascherare al nostro popolo la nuova aggressione hitleriana, l'occupazione di Nizza, Savoia e la Corsica, sotto il manto della «realizzazione delle aspirazioni nazionali del popolo italiano».

La nuova violazione dei trattati da parte di Hitler e del suo "gauleiter", Mussolini non ha nulla in comune con le aspirazioni nazionali del popolo italiano, essa ha lo scopo di far socchiudere alle orde hitleriane i territori della Francia non occupata, di approfondire l'odio del popolo francese contro il popolo italiano e di soggiogare ancor più questi popoli all'hitlerismo.

Popolo italiano!

Le tue aspirazioni nazionali mirano a liberare il nostro paese dalla dittatura di Mussolini e del gioco dell'imperialismo tedesco e non hanno nulla in comune con l'aggressione e il soggiogamento del popolo francese per conto dei tedeschi.

Dobbiamo impedire che Mussolini faccia di Nizza, la Savoia e la Corsica un fomite di discordia tra il popolo italiano e francese. L'evoluzione storica ha risolto definitivamente il problema dell'integrazione di queste regioni alla Francia.

Italiani!

Il popolo italiano è schiavo, come è schiavo quello francese. Le catene che pesano sui francesi si chiamano Hitler, Laval e Mussolini; le catene che pesano sugli italiani si chiamano Hitler e Mussolini. Nazisti e fascisti congiunti da un sordido interesse e da un delirio criminale, fraternizzano nell'oppressione del popolo italiano, come in quello del popolo francese e degli altri popoli europei.

La crisi nel P. F. e il F. N.

La politica antifascista condotta dalla criminale cricca dei plutocrati Mussolini-Ciano-Farinacci, che ha asservito il nostro paese a Hitler, che lo ha infengato nella guerra contro l'America, l'Inghilterra e l'U. R. S. S., che ha condotto con disonore numerose guerre ingiuste, subito essent battuto, da piccoli e nobili paesi quale la Grecia, scosse e scemate profondamente la coscienza di migliaia di fascisti e l'induce a rivedere le loro posizioni politiche.

I bombardamenti di questi ultimi tempi, il crollo quasi totale dell'impero, l'avvicinarsi della guerra guerreggiata al suolo nazionale, fa sì che la crisi del P. F. - che non è che un aspetto della crisi generale in cui si dibatte l'Italia fascista - assume ad assumere sempre più proporzioni tali che a noi Comunisti, c'impone di avere una netta e precisa linea politica da seguire nei confronti dei fascisti.

L'importanza di tale crisi ci è data dalla pubblicazione, dell'espulsione dal P. N. F. di ben 64.006 fascisti, fra i quali numerosi Consiglieri Nazionali e personalità tra le quali Aldo Finzi. I comunisti, tutti gli antifascisti in generale, hanno l'imponente dovere di avvicinare questi nostri connazionali, che rivedono le loro posizioni, che si muovono attivamente contro Mussolini e la sua impresa brigantescasche, che si rendono conto della bancarotta del regime, che si reintegrano nella comunità nazionale e portarli alla lotta.

A questi ex fascisti e a quelli che lo rimangono noi dobbiamo dire: Le forze potenti della libertà si apprestano a trionfare nel campo internazionale e nazionale; il regime fascista nazista, sotto i colpi poderosi degli Alleati e dell'intero popolo italiano, crollerà. Voi che foste i sostenitori coscienti ed incoscienti di tale regime oggi separate le vostre responsabilità dai vostri capi, ciò è bene, ma è ancora insufficiente; scendete in campo con noi gomito a gomito per rigare al più presto al nostro paese la pace.

E nei Comitati d'Azione del Fronte Nazionale in formazione, che queste forze devono prendere il loro posto, affianco all'antifascismo tradizionale e alle nuove forze di opposizione in sviluppo.

Sarebbe grosso il nostro errore, se ripudiasimo tali forze e le rigettassimo nelle braccia del fascismo; il loro posto deve essere nel F. N., che lotta per dare la pace e la libertà al nostro popolo e al nostro paese il posto d'onore che gli spetta nel mondo.

Soldati e ufficiali italiani in Francia

Hitler e Mussolini si hanno spinti ad una nuova ed infame impresa. Nel territorio francese sono schiavi a guardia di schiavi.

Ritardate il regolare ordine contro i beni e la vita del popolo francese, frate nazista ed univari con essi per inseguire contro il nemico comune Hitler ed i suoi "gauleiter", Mussolini e Laval.

Italiani, Francesi!

Gli occhi fra il popolo francese ed il popolo italiano, sommati da Mussolini e Laval, fanno la forza di Hitler.

Non lasciatevi ingannare dalla propaganda hitler-fascista che vuole fomentare discordie fra i nostri popoli.

Hitler! ecco il nemico comune ai nostri due paesi. Che i nostri due popoli lottino in unione (trasmite contro Hitler ed i suoi "gauleiter", Mussolini e Laval).

Soltanto con la lotta contro il gioco hitleriano noi italiani e voi francesi potremo riconquistare ai nostri paesi la pace, l'indipendenza e la libertà.

Eccola l'indipendenza del popolo francese!

Abbasso la nuova aggressione hitleriana e mussoliniana contro il popolo francese!

Eccola la fraternizzazione e la solidarietà attive dei popoli italiani e francesi!

Abbasso la guerra hitleriana!

La lotta della coalizione Anglo-Sovietica-Americana per la liberazione dei popoli!

Eccola il Fronte Nazionale Italiano per la pace l'indipendenza e la libertà!

IL COMITATO ITALIANO PER LA PACE E LA LIBERTÀ

11 Novembre 1942.

SOLDATI, SOTTUFFICIALI, UFFICIALI!

La guerra orrea di distruzione e di massacri si è estesa al nostro paese. Menziona voi lontani da casa per una guerra ingiusta, soffrite il freddo e la fame e rischiate ogni momento la vita per una causa non vostra ma di Hitler e Mussolini, le vostre case e le vostre famiglie - bambini, sposi, madri, padri ecc. - indifesi, sono sottoposti agli orrori dei bombardamenti aerei.

Ritardate di rimanere battuti dalle vostre famiglie!

Disattate dalla guerra ingiusta di Hitler e Mussolini!

Accorrete isolati o in massa alle vostre case, a difendere ed a soccorrere le vostre famiglie!

Uniti al popolo per reclamare e conquistare la pace separata immediata e la libertà!

"E' il fascismo responsabile della morte di mio fratello"

Cara UNITÀ,

sono il fratello di un soldato italiano caduto in combattimento in Croazia. Mio fratello, come molti altri soldati, è caduto vittima del fascismo che con furore ha trascinato i nostri soldati in una guerra civile e libera a seminare la distruzione, l'odio e la morte.

I partigiani jugoslavi non hanno nessuna colpa della morte di mio fratello, essi hanno il diritto ed il dovere di difendere il loro paese contro gli aggressori che distruggono ed incendiano le loro case, che mazzacrano le loro donne e i loro bambini. La colpa della morte di mio fratello è del fascismo! Lui l'ha ucciso, lui è responsabile. E' contro il fascismo che chiamo gli italiani a lottare per vendicare la morte di mio fratello e di tutti quelli che cadono in questa ingiusta guerra.

L'ha tuo fratello

Sottoscrivete i Sottoscrivete i
per "L'UNITÀ"

Le squadre di soccorso per i sinistrati dai bombardamenti

Nel corso di una incursione della R. A. F. su Torino, nei pressi di via Romagnano, una casa fu rasa al suolo e gli abitanti sotterrati nel "ricovero".

Cessato l'allarme gli abitanti delle case distrutte formarono delle squadre per trarre dalla maceria i sinistrati, ma i militi dell'U. N. P. A. sopraggiunti, si opposero a questa umana iniziativa del popolo col pretesto che solo loro erano autorizzati di organizzare il "soccorso". Siccome però dopo alcune ore il "soccorso" dell'U. N. P. A. rischiava di lasciar morire i sinistrati seppelliti nel ricovero, gli abitanti di via Romagnano, diretti da un di loro armato di rivoltella, imposero ai militi dell'U. N. P. A. di andar via ed organizzarono delle squadre che dopo qualche tempo traevano in salvo i venti infortunati sotterrati sotto la casa rasa al suolo.

Che in ogni caso, officio, villaggio, caserma gli abitanti seguono l'esempio di via Romagnano. Formano dei Comitati d'azione, organizzano delle squadre di soccorso, curano lo sfoltimento delle donne, bambini, vecchi e ammaliati, organizzano manifestazioni per la pace separata immediata e la libertà.

Scioglimento della milizia fascista!

A Genova in seguito ai bombardamenti aerei, Mussolini ha fatto affluire da altre regioni numerosi reparti della milizia fascista, per tenere a bada la popolazione manifestando apertamente la sua volontà di pace.

Questi militi fascisti incoraggiati dall'esempio dei loro gerarchi, rubano, nelle case distrutte e abbandonate a più non posso gli effetti di biancheria e altri beni.

BISOGNA ESIGERE LO SCIoglimento DELLA MILIZIA FASCISTA!

Scioperi contro il pagamento dei salari con gli assegni

Alla Isola Franchina, alla Falk e in altri numerosi stabilimenti della provincia di Milano, al tentativo dei padroni di pagare il salario con degli assegni anziché in denaro, gli operai in segno di protesta si misero in sciopero sino a quando ottennero di essere pagati in moneta.

I prigionieri nell'Italia fascista

Un guardiano ci riferisce:

«Vi sono 12 giovani russi prigionieri, edibili ai lavori di servizio di una batteria antiaerea tedesca. Nessuna ragione di viveri è loro garantita; essi mangiano ciò che i tedeschi avanzano. Ogni giorno trasportando le immondizie delle cucine le discernono e mangiano tutto ciò che è meno marcio. Quando questi poveri ragazzi ricavano in dono qualche sigaretta, dai prigionieri, gli affrena bruscamente strappata e seccamente rimproverati dai tedeschi.

Sottoscrizione per l'aiuto ai popoli di Balcani

Totale precedente L. 10.371

Brianza	...	L. 150
Amici della libertà	...	105
Amici di Carlo	...	61
Gruppo amici dell'Esercito Rosso	...	53
Gruppo professionisti	...	2.010
Gruppo operai	...	80
Ammiratori dei Partigiani	...	75
Viva i Partigiani	...	85
Viva la Russia	...	65
Viva Lenin	...	10
Gruppo operaio	...	258
Viva Stalin	...	100
Viva Timocancko	...	50
Amici del Sole	...	100
Un operaio	...	5
Un artigiano	...	30

TOTALE L. 13.605

- Chi mette i suoi interessi personali e quelli di Hitler al di sopra di quelli del nostro paese?
- Mussolini e la sua cricca!

L'unità

Organo centrale del Partito Comunista d'Italia

- Chi deve salvare il nostro paese dalla catastrofe?
- Il Fronte Nazionale d'Azione!

Formiamo i Comitati del F. N. per scacciare i tedeschi ed i loro agenti dall'Italia e per conquistare la Pace, l'Indipendenza, il Pane e la Libertà

I recenti avvenimenti militari nell'Unione Sovietica e in Africa, i recenti e potenti bombardamenti della R. A. F. su alcune delle più importanti città del nostro paese, han fatto conoscere alla nostra popolazione gli orrori e la mostruosità della guerra, han diffuso nel nostro popolo la convinzione che la guerra è persa, e, come non era mai accaduto in 7 anni dacché il nostro paese è in guerra, han sviluppato nella stragrande maggioranza degli italiani il desiderio di concludere subito la pace.

Questo potente desiderio di pace manifestato dal nostro popolo e riaffermato ieri anche dal Papa, ha suscitato in tutto il mondo un'ondata di simpatie verso il nostro paese, ed ha seriamente allarmato Hitler ed il suo "gauleiter", Mussolini, i quali sanno benissimo che la conclusione di una pace separata immediata da parte del nostro paese, pone fine alla loro guerra ingiusta e barbara, e con esso al loro regime hitleriano fascista.

E' appunto per reprimere questo desiderio di pace espresso dal popolo italiano, e per costringere il nostro paese a continuare una guerra ormai persa e contraria ai suoi interessi nazionali, che Hitler-Mussolini fanno calare le truppe tedesche in Italia ed allontanano dai centri importanti come Milano, Torino e Genova i soldati italiani.

La presenza dei tedeschi in Italia, contrariamente a quanto afferma Mussolini e la sua cricca di venduti e traditori, non attenuerà ma aggraverà la potenza dei bombardamenti della R. A. F., e certamente ispirerà e prolungherà

la guerra con i suoi orrori, privazioni e miserie, ed aggraverà ancor più la penuria dei generi alimentari e di largo consumo.

Per noi comunisti, custodi fedeli dell'indipendenza del nostro paese, conquistata a tremenda al nostro popolo dal sangue dei suoi migliori avi, la presenza delle truppe tedesche sul nostro suolo, viola e calpesta il sentimento nazionale del nostro popolo, offende ed insulta la memoria dei morti del Risorgimento e della passata guerra mondiale e pone tutti gli italiani onesti e sinceri, indipendentemente dalla loro fede religiosa o politica, e giustamente preoccupati della sorte del loro paese, di fronte alla impellente necessità di raccogliere le loro forze nel Fronte Nazionale Italiano.

La caduta delle truppe tedesche in Italia, lungi dall'attenuare o frenare deve accelerare la formazione dei Comitati del F. N., deve stimolare tutti i partiti, gruppi o movimenti, e passare dal terreno della trattativa ora in corso, a quello di un rapido accordo; a passare dal terreno delle attuali conversazioni a quello dell'azione.

AZIONE perché alle truppe tedesche sia reso impossibile la permanenza in Italia e perché siano riaccolate nel loro paese.

AZIONE perché Mussolini e la sua cricca di venduti e traditori del nostro paese, siano pagati come si meritano.

AZIONE per unire il popolo italiano e portarlo a lottare per la pace, l'indipendenza, il pane e la libertà.

nessun mezzo per impedire l'invio di soldati e materiale contro il Vostro Paese; per invitare i nostri soldati a passare nelle Vostre file; per rallentare e sabotare la produzione di guerra; per aiutare i prigionieri di guerra russi che si trovano nel nostro paese; per liberare il nostro Paese dal giogo hitleriano e dalla dittatura di Mussolini e stabilire col Vostro Paese, la pace e rapporti di vera amicizia.

LA PACE SEPARATA IMMEDIATA

Il sentimento che il nostro paese non può essere salvato dalla catastrofe che della conclusione rapida della pace, non è solo il prodotto della stanchezza generata da tanti anni di guerre ingiuste, da eccelli baliste e da sacrifici inutili, ma della convinzione profonda che la guerra è persa e che le forze delle nazioni unite vanno verso la vittoria. Solo la pace separata immediata con tutte le nazioni con le quali siamo in guerra, preserverà il nostro paese dalla catastrofe completa. E' partendo da una tale premessa che i rappresentanti del F. C. d'I., del P. S. I. e del Movimento G. e L., fin dall'Ottobre 1941, in seguito a laboriose e amichevoli conversazioni politiche giunsero a degli accordi che il tempo ed il lavoro consolidarono e svilupparono.

Nel loro primo appello lanciato nell'Ottobre 1941, al quale ne seguirono altri, figuravano le seguenti parole d'ordine fondamentali:

1. **Denuncia del patto d'attesa con Hitler.**

2. **Pace separata immediata con l'Inghilterra, l'U. R. S. S. e con gli altri paesi attaccati dal fascismo.**

3. **Ritiro delle truppe italiane di combattimento e di occupazione dall'U. R. S. S. e di tutti gli altri fronti di guerra.**

4. **Via gli oppressori hitleriani dall'Italia.**

Non si poteva valutare meglio quali fossero gli interessi del nostro paese e dare direttive d'azione più chiare. Ed è con una certa sorpresa e dispiacere, che proprio in questi giorni si è appreso che alcuni elementi si oppongono alle parole d'ordine della pace separata immediata perché: «l'Italia non deve firmare una pace separata, altrimenti rischia di apparire di fronte al mondo come una nazione che all'ultimo momento tradisce sempre i suoi alleati», «l'Italia non deve firmare una pace separata perché altrimenti gli stucas si abbatterebbero sulle nostre città».

E' chiaro che simili posizioni sono false e contrarie agli interessi del nostro paese e favorevoli ai piani dei fascisti e hitleriani.

E perché?

Perché l'Italia non deve essere confusa con Mussolini. Non è il popolo italiano ma è Mussolini che stringe l'alleanza con la Germania. Perché il mondo salterebbe con gioia il fatto che l'Italia firmi la pace e riacquisti l'indipendenza e la libertà. Perché il nazismo è nemico di tutti i popoli compreso il nostro. Perché gli stucas e le erme tedesche non hanno più la supremazia. Perché se il nostro popolo lancia per imporre la pace separata immediata gli anglo-russo-americani accorrerebbero in nostro soccorso.

Una pace conquistata dal nostro popolo, sarà una pace onorevole e vantaggiosa per il nostro paese. Una pace imposta dalla forza delle armi al nostro popolo sarà una pace di onore e svantaggiosa per il nostro paese.

Gli elementi dei partiti tradizionalmente antifascisti devono essere disciplinati e le decisioni prese in comune dai loro rappresentanti, e devono unirsi alle altre correnti e partiti politici, che sono d'accordo di formare al più presto il F. N., per salvare il nostro paese dalla catastrofe, imporre la pace e la libertà.

"NON LAMENTO MA AZIONE È IL PRECETTO DELL'ORA"

Nel discorso tenuto ieri, il Papa di fronte al flagello di questa guerra, chiese con angoscia: «vogliono forse i popoli assistere inerziali, e giustamente rispose che nel momento attuale per far sì che la pace agisca di nuovo su tutta l'umanità» occorre: «Non lamento, ma azione».

E' questa azione, azione contro gli aggressori e oppressori hitleriano-fascisti, che stanno svolgendo i popoli anelanti alla pace e alla libertà.

A Parigi è stata lanciata una bomba in un locale, 9 tedeschi rimasero uccisi. Nel 14.º arr. di Parigi un'altra bomba è scoppiata in un locale occupato dai tedeschi. Parecchi S. S. sono rimasti uccisi. Nei pressi di Parigi un treno merci è stato distrutto. Nella Vandea i contadini sono riusciti a sottrarre e ai tedeschi grandi quantità di viveri.

Nel Belgio i Patrioti hanno fatto deragliare un treno-convoglio tedesco. A Verrier è stato gettata una bomba in un locale occupato dagli hitleriani. A Valenciennes la stazione è stata distrutta. In Cecoslovacchia a Varun i Patrioti hanno fatto saltare un ponte della linea ferroviaria mentre passava un treno carico di hitleriani. Vi furono 1600 tedeschi uccisi.

In Polonia i contadini rifiutarono di consegnare il grano ai tedeschi.

In Jugoslavia i bravi Partigiani hanno scatenato una nuova offensiva contro Zagabria. Tre grandi unità di Partigiani hanno creato un Comandato unico e hanno già ripreso 12 città e 50 villaggi.

Anche per noi italiani l'ora dell'azione è suonata, anche noi dobbiamo agire e lottare con tutti i mezzi e con tutte le armi le truppe tedesche ed i loro agenti Mussolini e la sua cricca, che occupano, spogliano ed insanguinano il nostro paese.

Le truppe sovietiche all'offensiva

Le truppe sovietiche parecchie volte «débattelle», e «definitivamente sconfitte», dalle... radio di Appellus, sono passate all'offensiva lungo tutto il fronte sovietico.

Nel settore del medio Don, dove i tedeschi avevano concentrato numerose truppe e appre-

stato potenti fortificazioni, i combattenti sovietici hanno sfondato il fronte e, sin dai primi giorni dell'offensiva, sono penetrati da 50 a 90 km in profondità nelle linee nemiche. Nel corso dei primi giorni di questa vittoriosa avanzata i combattenti russi riprendevano 6 città tra le quali Bogucher e 200 villaggi, sterminavano 20 mila hitleriani e ne catturavano 10 mila, distruggevano 89 carri armati, 64 aeroplani, 120 cannoni, 500 automezzi carichi di materiale e di truppe e si impadronivano di 84 carri armati, 1102 cannoni, 1700 automezzi carichi di materiale bellico, 45 depositi di viveri e di materiale. Proseguendo nella loro vittoriosa offensiva le truppe sovietiche hanno oltrepassato la città di Millerovo, sono penetrate in parecchi punti nell'Ucraina, e continuano a far sentire il peso della loro poderosa forza alle truppe barbare di Hitler e Mussolini.

Ultima notizia

All'ultima ora apprendiamo che le truppe italiane inviate da Mussolini sul fronte sovietico, hanno subito gravi perdite. Parecchie Divisioni, la «Torino», la «Ravenna», la «Sforzesca», la «Cuneo» e altre sono state completamente distrutte.

Tutti uniti, per salvare da una morte certa i nostri figli soldati, scendiamo nelle piazze, andiamo davanti alle caserme per esigere il rimpatrio immediato delle truppe italiane, dall'Unione Sovietica, Balcani, Francia e dall'Africa. Impediamo che altre truppe italiane siano mandate oltre frontiera.

Il 63.º anniversario di STALIN

In questi giorni ricorre il 63.º anniversario di STALIN. E' con un sentimento di gioiosa emozione, di stima profonda e di affezione illimitata che il nostro giornale, sicuro di interpretare il sentimento dei lavoratori italiani, invia a Voi STALIN, il difensore, l'amico intimo e il maestro di tutti gli oppressi, il nemico più geniale e conseguente degli hitleriano-fascisti; assieme ai più calorosi saluti e auguri di lunga vita e di una totale e pronta vittoria su tutti gli aggressori del Paese socialista, l'assicurazione, che i lavoratori e i soldati italiani, non tralascieranno

Appello del Comitato del Fronte Nazionale delle Officine FIAT

In un appello lanciato agli operai, impiegati e tecnici del Comitato del Fronte Nazionale delle Officine Fiat, si invita i lavoratori ad unirsi ed a lottare per la pace separata immediata, la cacciata dei tedeschi dall'Italia e Mussolini dal potere, ed infine si chiama gli operai ad esigere:

1. Che nelle officine ed in città si costruiscano al più presto numerosi e solidi rifugi.
2. Che i sinistrati senza alloggio e ricoverati nelle scuole, vengano ricoverati negli alloggi e poltrici inoccupati dei ricchi.

3. Che i sinistrati e gli sfollati non paghino né l'affitto, né la luce, né il gas e tanto meno le tasse.

4. Che l'assistenza ai sinistrati, sia in generi alimentari che in vestiario, sia tempestiva e continuata.

5. Che al primo suono degli allarmi tutti gli operai possano rifugiarsi nei ricoveri.
6. Che dopo ogni bombardamento si costituiscano dei gruppi volontari di soccorso per salvare le vittime spollate sotto le macerie, che molto sovente non sono estratte per impunità ed inscienza, tratti caratteristici dei militi dell'U. N. I. A.

7. Che ci sia assicurato un salario e uno stipendio che corrisponde all'aumento del costo della vita.

8. Per abbreviare questa guerra maledetta, è nostro dovere di diminuire la produzione, sabotare, rendere le macchine inoperabili, fare di tutto per danneggiare la macchina di guerra fascista.

9. Che sul nostro esempio sorgano ovunque dei Comitati di Fronte Nazionale per dirigere e organizzare la lotta per la vittoria comune.

SCIOPERO ALLA ISOTTA

Per la seconda volta nel corso di un mese gli operai della Isotta Fraschini hanno smesso di lavorare per protestare contro il pagamento dei salari in assegni in luogo della moneta.

Questa volta per costringere gli operai a riprendere il lavoro è intervenuto l'ufficiale di disciplina.

Nel reparto dei Carter questo ufficiale alzò la voce e minacciò le più severe sanzioni disciplinari contro gli operai. Un operaio levatosi di scatto gli rispose per la rima, gli disse che la Isotta Fraschini, degli operai esigeva del VERO LAVORO e non del FALSO LAVORO, e che perciò anche gli operai avevano il diritto di esigere in pagamento al loro lavoro, una vera e non una falsa moneta.

L'ufficiale non sapendo che rispondere pensò di risolvere la questione facendo arrestare questo valoroso operaio, ma male gli ne incassò. Gli operai del reparto dei Carter, TUTTI UNITI cessarono immediatamente e completamente il lavoro, fermarono i motori e, a loro volta, minacciarono di prendere le più severe misure contro i dirigenti della fabbrica se l'operaio arrestato non veniva subito rilasciato. Il fronte alla compattezza e decisione di questi operai e, di fronte al fatto che l'agitazione stava estendendosi anche negli altri reparti, la direzione ed i suoi agheri rinasciarono immediatamente l'operaio arrestato, e nella stessa girata gli operai ottenevano di essere pagati in moneta e non in assegni.

Il popolo italiano vuole la pace

La popolazione italiana accoglie ed approva con entusiasmo i manifestini del Comitato Italiano per la pace e la libertà, nei quali si chiede la cessazione della guerra, la pace separata immediata, la cacciata dei tedeschi dal nostro suolo.

A Torino, Milano, Genova e in molte altre città appaiono sempre più numerose sui muri e sull'asfalto delle strade, scritte e caratteri cubitali che reclamano la pace, il pane, la libertà e la cacciata di Mussolini dal potere.

A Torino in seguito all'ultimo bombardamento, alcuni cittadini volentieri percorsero in auto le strade del centro della città gridando con un euforico entusiasmo: «Vogliamo la pace separata immediata! Basta con la guerra!».

In un cinema-teatro di una città Toscana, alcuni soldati appena terminata la proiezione del film «Luce», gridarono tutti assieme: «Basta con la guerra! Vogliamo la pace!». Gli spettatori presenti approvarono; il Commissario di polizia presente non disse nulla.

Tutti coloro che desiderano la pace e la libertà manifestano anch'essi in tutti i modi e con ogni mezzo questo loro desiderio. Solo dell'entusiasmo e dell'azione della maggioranza del nostro popolo si potrà conquistare la pace e la libertà.

PER L'AIUTO AI POPOLI DI BALCANIA CONTRO LA TIRANNIA DI HITLER - MUSSOLINI

	Totale precedente	L. 13.605
Un vecchio compagno	L. 50	
Artigiano calzolaio	150	
Negoziente tur.	20	
Gruppo ind. vatro	64	
Mugello	10	
3 operai ferraria	14	
Penetiere	10	
Gruppo ferrovieri	30	
Scarpino	50	
Stabilimento n. 4	70	
Stabilimento W Timocenko	160	
Gruppo di Strada	50	
Una cattolica	10	

SOLDATI, UFFICIALI, MILITI FASCISTI ONESTI!

Mentre i soldati tedeschi calano in Italia per spogliare e oppressare il nostro popolo, sul cielo fatti partire a destinazione dei vari fronti della guerra hitleriana, altra frontiera a manovrare, spogliare ed opprimere altri popoli.

Rifiutate di partire oltre frontiera, rifiutate di rimanere lontani dal vostro paese! Accorrete in massa e isolati a difendere ed a soccorrere la vostra famiglia! Disertate dalla guerra ingiusta di Hitler e di Mussolini!

UNITEVI AL POPOLO per reclamare la cacciata dei tedeschi dal nostro suolo e per conquistare la pace separata immediata!

(Da un manifestino lanciato dal Comitato per la pace e la libertà).

FRASCHINI DI MILANO

LO SFOLLAMENTO E LA PACE

I villi gazzettieri fascisti si sfollano a predicare lo sfollamento, pur sapendo che sono ben pochi coloro che hanno i mezzi per poterlo fare. Per i gerarchi fascisti lo sfollamento è facile da farsi. Essi posseggono delle ville nelle campagne, oppure come è il caso del Prefetto Tingo che si trova sfollato a Lodi in una villa dell'avv. Ferrari, hanno chi ci pensa e sistemarli bene. Ma per noi lavoratori non vi è nessuno che mette a nostra disposizione delle ville. Per noi lavoratori lo sfollamento è sotto ogni rapporto impossibile.

Se sfolliamo dobbiamo pagare due affitti, uno in città, uno in campagna; comprare il mangiare in città ed in campagna e dei prezzi elevatissimi; fare spese di viaggio; pagare le multe per i ritardi dei treni; perdere ore di sonno ecc.

Lo sfollamento non è che una mezza misura e non risolve la nostra situazione. La pace, solo la pace metterà fine a questa nostra terribile situazione.

I lavoratori sfollati devono formare dei Comitati per tutelare i loro interessi, per rifiutarsi tutti assieme di pagare due affitti; per esigere un'indennità di sfollamento; per requisire quelle ville e alloggi dei gerarchi fascisti situati nelle campagne; per esigere che i gerarchi fascisti che hanno voluto e che continuano a volere la guerra restino nelle città, e per imporre la pace separata immediata.

Un governo

Il testamento di un noto deputato socialista

Un noto deputato socialista, prima di morire incaricava i suoi famigliari di vendere la medaglietta di deputato e, dopo la sua morte, passare il ricavato al partito che avesse dato prova di condurre la lotta antifascista nel modo più conseguente: «Il valore della medaglietta l'ho avuto dal proletariato ed al proletariato deve ritornare».

Nel giorno scorsi sono state consegnate al nostro partito lire 1000, quelle ricavate dalla vendita della medaglietta del deputato socialista defunto.

Accettando il dono e ringraziando, il nostro partito destina una parte di questa somma, lire 500 alle vittime del fascismo e il rimanente, lire 500 al giornale "Unità".

Operai officina W. I. o Meglio	L. 75
Una casalinga	10
Due operai	10
Gruppo V.C.I.R.T.U.S.	126
Una operaia	10
Nemici del fascismo	200
Amici degli oppressi	50
Un professionista	50
Un veneto	20
Stabilimento n. 33	66
Un parrucchiere	10
Uno studente	4
Gruppo cattolico R.	200
L'uomo della strada	95
Gruppo amant progressivo	45
Gruppo di attivi	50
Gruppo di simpatizzanti	50
Merciaio	60
Gruppo operaio W. Cronstadt	100
In risposta al telegramma Mussolini	40
W il Fronte Nazionale d'Az.	32
Amici dell'U. N. S. S.	40
Comp. Stella Rossa	200
I futuri partigiani	50
Mamma di un cond. polit.	100
Gruppo comunista	20
Artigiano	20
Artista	25
Un Staliniano	30
N. N.	50
Gruppo maltrattati del regime fascista	50
Un comp. per la propria fede	35
Amici della III Internazionale	191
W il F. N. d'Azione	500
Operai del Pieve Rosso	50
Un vecchio compagno	530
Gruppo n. 1 - 2.º versamento	110
Settore pontile - 1.º versamento	50
Gruppo n. 4 - 1.º versamento	30
Piacedendo ai partigiani	60
Gruppo A - 2.º versamento	70
Artigiano - 2.º versamento	100
Risaiuoli	65
Operai della Fiat	60
Gruppo 97	5
Un soldato	80
15 operai	241
60 operai	50
30 operai	50
15 operai	20
Desiderato	700
Gruppo libertari	20
Due amici	177
Gruppo n. 9 - 3.º versamento	130
Gruppo operai Milanesi acciolti	5
lotta contro il fascismo	30
Una donna	15
Gruppo Spertico	10
Un parrucchiere	10
Comp. che soffre	5
Comp. n. 3	5
Idravlico	5
Operai	5
Ignote	2
Ricamatrice	5
Esercente	5
Casalinga	5
Capo meccanico	5
Gruppo operai meccanici per l'anniversario della Rivoluzione Russa	150
Robertino	250
Un artigiano	50
Una sarta	10
Un tipografo	10
Due casalinghe	20
Un artigiano	20
Un gruppo di sarti	50
4 meccanici	3
Solidarizzando col babbo detenuto politico	50
Gruppo operai fabbrica distrutta	19
Amici della Libertà (Lido) - 2.º vers.	100
Il compagno Toscano	210
Inneggando alla pace	112
Un tecnico	20
Gruppo Spertico	50
Un direttore	30
Comp. della Stella Rossa - 2.º vers.	48
Fronte Nazionale - 2.º versam.	40
Gli Amici dell'U. N. S. S. - 3.º vers.	27
Gruppo di soldati	25
Gruppo operai della Pirelli	100
Gruppo W Stalingrado	175
A. M.	57
C. ce.	150
C. co.	90
D. Me.	100
A. B. C.	250
Risposta a Mussolini - 2.º versam.	112
Simpatia Stella Rossa	50

TOTALE L. 22.055

Sottoscrivete e diffondete
L'UNITÀ